SCUOLA PARITARIA "MADDALENA DI CANOSSA"

SCUOLA DELL'INFANZIA E SCUOLA PRIMARIA

ISTITUTO CANOSSIANO VIA MADDALENA DI CANOSSA, 3

63822 PORTO SAN GIORGIO (FM)

TEL. 0734 674172; E-MAIL: scuolacanossianaporto@gmail.com
http://canossianeportosangiorgio.org/

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

2022/2025

INDICE

PREMESSA pag. 4

- ✓ LE ORIGINI DELLA SCUOLA CANOSSIANA pag. 5
- ✓ LA PROSPETTIVA PEDAGOGICA IN MADDALENA pag. 8
- ✓ FINALITÀ EDUCATIVE pag. 13
- ✓ METODOLOGIA GENERALE E CONTINUITÀ EDUCATIVA pag. 16
- ✓ L'INCLUSIONE pag. 18
- ✓ ORGANIZZAZIONE DELL'ISTITUTO pag. 20

SCUOLA DELL'INFANZIA pag. 27

- ✓ FINALITÀ pag. 28
- ✓ CURRICOLO D'ISTITUTO pag. 30
- ✓ ORGANIZZAZIONE OPERATIVO DIDATTICA pag. 36
- ✓ PROGRAMMAZIONE EDUCATIVO-DIDATTICA ANNUALE pag. 44
- ✓ PROGETTI pag. 48
- ✓ REGOLAMENTO INTERNO pag. 82

SCUOLA PRIMARIA pag. 85

- ✓ FINALITÀ GENERALI pag. 86
- ✓ CALENDARIO E ORARIO SCOLASTICO pag. 88
- ✓ VERIFICA E VALUTAZIONE pag. 91
- ✓ PROVE INVALSI pag. 102
- ✓ METODOLOGIA pag. 103
- ✓ PROGETTI pag. 109
- ✓ POTENZIAMENTI CURRICOLARI pag. 126
- ✓ REGOLAMENTO INTERNO pag. 127

DATI INDICATIVI dell'ISTITUTO

Denominazione	Istituto delle Figlie della Carità Canossiane
Codice Fiscale	00204150445
Scuola dell'Infanzia	Scuola dell'Infanzia Paritaria "Maddalena di Canossa" D.M. 28.02.2001
Codice meccanografico	AP1A007001
Scuola Primaria	Scuola Primaria Parificata Paritaria "Maddalena di Canossa" D.M. 01.12.2000
Codice meccanografico	AP1E00200Q
Indirizzo	Via Maddalena di Canossa, 3 63822 Porto San Giorgio (FM)
Tel.	0734/674172
E mail	scuolacanossianaporto@gmail.com
PEC	canossaporto@pec.it

PREMESSA

Il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.), relativo alla Scuola dell'Infanzia e Primaria Paritaria "Maddalena di Canossa" di Porto San Giorgio, è stato predisposto ai sensi di quanto previsto dalla normativa nazionale:

- dall'Art.1 della legge 13 luglio 2015, n. 107, recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti", in particolare ai commi 1, 2, 6, 7, 12, 13, 14, 16, 17;

- dall'Art.3 del DPR 8 marzo 1999, n.275 "Regolamento recante norme in materia di curricoli nell'autonomia delle istituzioni scolastiche", così come novellato dall'art.1 comma 14 della legge 107 del 13.07.2015;

- dalla Nota MIUR n.2157 del 5 ottobre 2015;

- dalla Nota MIUR n.2805 dell'11 dicembre 2015.

Il P.T.O.F. è il documento costitutivo dell'identità della scuola, contiene le scelte educative e culturali che vengono esplicitate attraverso la progettazione curricolare, extracurricolare ed organizzativa. Il suddetto è elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi generali per le attività della scuola ed è strutturato in maniera da potersi adattare nel tempo, attraverso l'aggiornamento delle sue parti in relazione alle nuove esigenze e alle nuove normative.

L'attuale stesura del P.T.O.F. è stata approvata dal collegio docenti primaria del 06 ottobre 2021 e dal collegio docenti del 05 ottobre 2021.

LE ORIGINI DELLA SCUOLA CANOSSIANA

La Scuola Canossiana è una Scuola Cattolica con un costante riferimento alla visione cristiana della vita e al dono del Carisma concesso dallo Spirito a Santa Maddalena di Canossa, una nobile veronese della famiglia dei Marchesi di Canossa vissuta a cavallo tra il '700 e l'800. Da subito sensibile ai bisogni dei poveri della città e guidata da una profonda ricerca religiosa, trova con fatica, tramite molte esperienze e tentativi, il suo posto nella Chiesa: sceglierà di vivere con radicalità evangelica per Dio solo, non secondo la forma monastica, ma nella dedizione e al servizio dei poveri. Ella guarda alla società del suo tempo con lo sguardo di amore di Gesù Crocifisso, ne coglie i bisogni e si fa promotrice di educazione e di istruzione per le classi popolari attraverso le scuole di carità. Inizia la sua opera educativa l'8 maggio 1808 raccogliendo ed educando le bambine del quartiere degradato di San Zeno. Coinvolge nel suo ampio piano apostolico innumerevoli laici, rendendoli corresponsabili nel promuovere carità. Il 10 aprile 1835, dopo aver esteso la sua opera in altre città, Maddalena termina la sua vita terrena. Viene proclamata beata da Pio XI l'8 dicembre 1941 e canonizzata da Giovanni Paolo II il 2 ottobre 1988. La sua opera continua ad espandere fino a raggiungere anche altre terre.
Oggi le Madri Canossiane sono presenti in tutti i continenti e operano prevalentemente nel campo dell'educazione e della evangelizzazione.

A Porto San Giorgio le attività educative e scolastiche dell'Istituto hanno avuto inizio quando quattro Madri Canossiane, provenienti da Milano, giunsero su espresso invito di Mons. Norberto Perini, Arcivescovo di Fermo. Era il 26 luglio 1946. La piccola comunità si stabilì provvisoriamente in Viale Roma, e conformemente alla propria missione, aprì la casa alla gioventù del posto, che subito vi affluì così numerosa da rendere necessaria un'altra sede più ampia e funzionale.

L’ 8 marzo 1947 le Madri poterono trasferirsi presso la “Villa delle Rose” in zona periferica e, per rispondere ai bisogni della popolazione residente, ottennero dall’Ispettorato Scolastico della Circoscrizione di Fermo l’autorizzazione ad aprire una Scuola Elementare e Materna e nel contempo un educandato.

La scuola elementare iniziò, quindi, il suo funzionamento con l’anno scolastico 1947/48.
Il 10 giugno 1954 l’Ispettore Scolastico di Fermo rilasciò alla scuola un attestato di lode e ne seguì un altro il 13 giugno 1955.
Con parere favorevole dello stesso Ispettore la scuola ottenne con l’anno scolastico 1961/62 la parificazione agli effetti giuridici, ed agli effetti economici con l’anno 1962/63.

L’Istituto nel 1985 ha adottato i ”*Programmi della Scuola Elementare*“ e nel 1991 gli “*Orientamenti per la Scuola Materna* “ (D.M. del 03/06/1991).

Con il Decreto Ministeriale del 28.02.2000 la Scuola dell’Infanzia è diventata paritaria, con quello del 01.12.2000 la Scuola Primaria, ai sensi della Legge n. 62 del 1 marzo 2000.
La Scuola dell’Infanzia e la Scuola Primaria dell’Istituto “Maddalena di Canossa”, situato sul lungomare nord di Porto San Giorgio, hanno un ampio bacino di utenza. Accolgono bambini provenienti da ogni parte della città, nonché dai paesi limitrofi. La scuola ha da sempre rappresentato, infatti, un importante punto di riferimento nel territorio per i principi religiosi che la connotano, per gli obiettivi educativi che persegue, per la qualità della didattica che pone in essere.

LA PROSPETTIVA PEDAGOGICA IN MADDALENA

La Scuola Canossiana fa riferimento costante a una concezione cristiana della vita e pone al centro dell'azione educativa la persona, per promuoverla nella sua integrità; si ispira ai principi della Fondatrice che, attenta alla realtà socio-culturale del suo tempo, ha dato inizio alle Scuole volgendo lo sguardo ai più deboli.

Attraverso l'educazione, la progettualità e la cultura, vuole aiutare gli alunni a trovare risposte alle grandi domande di senso della vita, lungo percorsi diversi, poiché differenti sono le sensibilità e le esigenze degli alunni stessi e le tappe di crescita culturali e personali.
L'esperienza canossiana nell'oggi, in fedeltà all'intuizione di Maddalena di Canossa, dà particolare importanza ad uno stile educativo i cui caratteri possono essere così sintetizzati:

- la scelta del dialogo come via privilegiata per la formazione della persona;
- l'amore e l'accoglienza nei confronti dell'educando, come condizione per la sua crescita;
- l'accostamento personale, improntato a cordialità e semplicità, come strumento per l'educazione personalizzata;
- la predilezione per i più poveri, non solo per coloro che sono materialmente nel bisogno, ma anche per chi è meno dotato, ha meno motivazioni ad apprendere, è deprivato di valori o di riferimenti educativi ed affettivi.

L'attenzione educativa del Carisma Canossiano si può riassumere in tre verbi:

– *istruire*: dare una preparazione culturale solida, perché attraverso di essa è possibile garantire la libertà interiore ed una riuscita nella vita;

– *educare:* sviluppare una visione di vita e di società rispettosa della persona, aperta alla relazione ed alla collaborazione;

– *abilitare*: far acquisire competenze per una riuscita nella vita e un inserimento nel lavoro.

Il metodo educativo canossiano è:

- **preveniente-promozionale**: teso a promuovere e a favorire tutte le forze di bene e ad offrire proposte di esperienza positiva;

- **personalizzato:** attento alla conoscenza del carattere unico e della storia singolare di ciascun alunno;

- **dialogico**: rispetta spazi di ascolto ed offre risposte coerenti ai valori evangelici;

- **graduale** nel rispetto della peculiarità dei ritmi di crescita della persona.

La riflessione sul Carisma ha portato ad elaborare la seguente *Carta dei valori canossiana*

PERSONA	1	**Accoglienza, Ascolto e Promozione della Persona:** riconoscimento dell'originalità e centralità della persona nel processo educativo finalizzato alla valorizzazione delle attitudini e capacità di ciascuno
	2	**Formazione Integrale della Persona:** orientamento e formazione come strumenti privilegiati per accompagnare la piena realizzazione umana e professionale della persona e favorire il suo positivo inserimento nella società
	3	**Pedagogia fondata sull'Antropologia Cristiana:** una proposta educativa che nasce dalla fedeltà al Vangelo ed è capace di rivolgersi a tutte le persone aperte alla ricerca della Verità
FAMIGLIA E COMUNITÀ EDUCANTE	4	**Stile Educativo Dialogico e Preventivo:** favorire un dialogo rispettoso dei diversi ruoli educativi e capace di agire in una logica preventiva anche con atteggiamenti di fermezza
	5	**Famiglia e Comunità Educante:** riconoscimento del ruolo educativo primario della famiglia e suo pieno coinvolgimento nel cammino formativo
	6	**Competenze Professionali e Responsabilità Sociale:** promuovere in tutti gli attori della comunità educante competenze professionali in grado di rafforzare le singole responsabilità sociali
SOCIETÀ	7	**Solidarietà e Pari Dignità Sociale:** sviluppo di una cultura che favorisca la crescita e l'integrazione di tutte le persone, con una particolare attenzione a coloro che rappresentano le fasce più deboli ed a rischio di emarginazione, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione e di condizioni sociali
	8	**Attenzione alla Realtà Sociale:** sviluppo di un'offerta formativa capace di interpretare l'evoluzione della società ed i suoi veri bisogni formativi e di preparare all'impegno sociale e civile
QUALITÀ	9	**Progettualità:** attenzione ai segni dei tempi e capacità di risposte progettuali adeguate
	10	**Innovazione e Qualità:** atteggiamento di continuo miglioramento del proprio servizio educativo e formativo

PASTORALE CANOSSIANA: per una formazione integrale della persona

L'attività della pastorale scolastica si sostanzia in diverse iniziative e modalità di approccio:

- Le Madri dedicano il loro tempo per l'accoglienza e la cura dei bambini.

- Tutti i docenti sono profondamente convinti dell'importanza della dimensione culturale e religiosa della persona e si impegnano per farla crescere nei bambini che sono loro affidati.

- L'Istituto Canossiano è aperto all'accoglienza anche di alunni le cui famiglie professano confessioni cristiane diverse dalla cattolica o fedi differenti da quella cristiana.

- L'orario scolastico prevede l'insegnamento della Religione Cattolica nella Scuola dell'Infanzia e nella Scuola Primaria, parte integrante della proposta culturale della scuola stessa.

- La Chiesa, ubicata nel corridoio di passaggio per raggiungere le due scuole, è sempre aperta e tanti bambini e genitori vi entrano anche solo per qualche attimo di preghiera.

- L'Istituto Canossiano offre anche iniziative di spiritualità e di solidarietà.

Varie proposte si rivolgono agli alunni e alle loro famiglie (genitori, nonni, …).

Per gli alunni:

- Preghiera quotidiana in classe.

- Santa Messa d'inizio anno scolastico per tutte le classi.

- Preparazione al Natale e alla Pasqua con un percorso di preghiera in Avvento e in Quaresima.

- Iniziative caritative e di solidarietà.

- Celebrazione Eucaristica per la festa di Santa Maddalena di Canossa.

Per le famiglie:

- Coinvolgimento delle famiglie nella celebrazione del Natale e della Pasqua.
- Festa della fondatrice S. Maddalena di Canossa.
- Momenti di formazione a supporto della genitorialità.

LE FINALITÀ EDUCATIVE

La missione della scuola trova il suo fondamento nelle richieste del sistema formativo nazionale (L. 107/2015), declinate nelle seguenti finalità generali:

- rispetto e valorizzazione della persona
- valorizzazione delle differenze
- equità della proposta formativa
- imparzialità e trasparenza nell'erogazione del servizio
- significatività degli apprendimenti
- qualità dell'azione didattica
- collegialità
- alleanza educativa con le famiglie.

L'attenzione della Scuola Paritaria "Maddalena di Canossa" è rivolta all'alunno, che è al centro dei processi di apprendimento-insegnamento-formazione-educazione. I Documenti nazionali, affiancati al Carisma Canossiano, rappresentano il filo conduttore dell'offerta educativo-didattica e delle attività scolastiche. La base fondante del metodo è scritta nella professionalità docente e in

comunione umana e culturale con l'alunno, che viene valorizzato e accompagnato nel cammino della sua crescita, dell'esplorazione della realtà, della conoscenza attraverso:

1) La formazione personale individuale e sociale dell'alunno:

- consapevolezza della propria identità e delle proprie attitudini vocazionali, impegno personale per esprimerle in modo coerente;
- costruzione della propria competenza culturale, educativa, professionale ed umana;
- protagonismo attivo del proprio apprendimento e del proprio progetto di vita;
- acquisizione di un metodo proprio di approccio allo studio e alla ricerca culturale;
- conquista di autonomia di giudizio, di scelta, di assunzione d'impegni, sulla base del rispetto di sé e dell'altro, del dialogo e della partecipazione attiva al bene comune;
- educazione alla convivenza civile e con essa alla salute, al rispetto dell'ambiente e di ogni essere vivente, alla conservazione delle strutture e dei servizi di pubblico godimento, ad un adeguato comportamento interno ed esterno al sistema scolastico;
- educazione all'armonia e alla bellezza;
- educazione della volontà e del sentimento;
- educazione del cuore;
- formazione della competenza relazionale, graduale presa di coscienza che "tutti i cittadini hanno pari dignità e sono uguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di etnia, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali" (art. 3 Costituzione);
- costruzione del senso storico e del senso di appartenenza alla società globale, attraverso la graduale presa di coscienza dell'appartenenza al proprio territorio, alla propria Nazione, all'Europa;
- conquista della cittadinanza e del senso della con-cittadinanza, partecipazione consapevole e attiva ai processi di co-integrazione.

2) La formazione religiosa dell'alunno:

- pienezza di coscienza della dimensione creaturale dell'uomo e della sua relazione con Dio,

- assunzione degli impegni sulla coerente ispirazione ai principi evangelici, consapevolezza del proprio ruolo e delle proprie responsabilità come risposta all'appello di Dio,

- comprensione, accettazione ed elaborazione dei criteri interpretativi e valutativi della realtà secondo la dimensione cristiana;

3) La formazione culturale dell'alunno:

- alfabetizzazione e graduale conquista culturale come crescita e sviluppo del singolo e della collettività, in funzione e a vantaggio dell'umanità del singolo e dell'umanità nel suo complesso;

- costruzione del pensiero riflessivo e critico e potenziamento della creatività;

- partecipazione con piena consapevolezza e cosciente responsabilità ai processi culturali e sociali.

METODOLOGIA GENERALE E CONTINUITÀ EDUCATIVA

Per raggiungere le finalità sopra esposte, i docenti si impegnano a progettare dei percorsi formativi, integrando ogni intervento nella prospettiva della formazione unitaria della persona. La progettualità educativa e didattica è lo strumento con il quale i vari soggetti scolastici, operando individualmente e collegialmente, attuano, nel rispetto dell'individualizzazione dei percorsi, le Indicazioni Nazionali per il Curricolo e le attività educative. I docenti di classe traducono in azione educativa gli Obiettivi Formativi e di Apprendimento ed individuano modalità e criteri di attuazione del percorso educativo per aiutare gli alunni. La scelta di tali obiettivi si basa sull'esperienza personale degli alunni e l'équipe docente considera attraverso quali aspetti di mediazione, di tempo, di luogo, di qualità, di quantità, di relazione ed azione, si possano aiutare gli alunni a raggiungere traguardi importanti e significativi per la propria crescita personale. La verifica e la valutazione coinvolgono tutto il personale che opera nella Scuola e sono processi complessi che, sulla base di riscontri oggettivi ed obiettivi, impegnano ad una riflessione, soluzione e progettazione migliorativa dell'intero processo formativo.

La continuità tra la Scuola dell'Infanzia e la Scuola Primaria nasce dall'esigenza di garantire il diritto dell'alunno ad un percorso formativo organico ed integrale. Consiste nel considerare il percorso

formativo secondo una logica di sviluppo coerente che valorizzi le competenze già acquisite e le indirizzi verso graduali nuove tappe di crescita, di conoscenza, di approfondimento, di sviluppo.

L'itinerario educativo e didattico sarà commisurato alle effettive capacità e risorse disponibili, quali il livello socio-culturale dell'ambiente, la professionalità dei docenti, la possibilità di mezzi e di strutture, la partecipazione dei genitori, corredato da strategie metodologico - didattiche funzionali agli obiettivi previsti e controllato sistematicamente da momenti di verifica e di valutazione. Fondamentale nel processo di maturazione degli allievi è **la comunità educante.**
La Comunità Educante è costituita da tutti coloro che partecipano alla vita della scuola e ne alimentano l'esperienza educativa e culturale. Ciascuno, secondo il proprio ruolo e in raccordo con le altre componenti, contribuisce al raggiungimento dei fini propri dell'azione educativa, alimenta e rafforza l'identità della Scuola, crea interventi miglioramento, di innovazione e di ricerca pedagogico-didattica. La famiglia, nel momento in cui sceglie la scuola per il proprio figlio, si riconosce nel progetto educativo proposto e si impegna a collaborare con essa. L'iscrizione alla scuola non è quindi un atto di delega, ma un'assunzione di responsabilità educativa.
Tutti i soggetti sono quindi chiamati a stringere un **patto educativo di corresponsabilità**, che vede affiancati diritti e doveri, una sorta di contratto che esplicita ciò che ciascun soggetto dà e richiede.

L'INCLUSIONE

La scuola ritiene che la diversità, in tutte le sue manifestazioni, non sia un limite, ma una ricchezza. Essa si attiva, pertanto, per promuovere il benessere degli alunni a scuola, realizzando progetti, percorsi, metodologie finalizzati a migliorare la qualità delle relazioni, il rispetto delle differenze, rispondendo ai bisogni di tutti i bambini e, in particolare, dei bambini con bisogni speciali. L'obiettivo principale dell'accoglienza e delle attività programmate è quello di garantire serenità, punti di riferimento precisi, rispetto e consapevolezza delle proprie potenzialità. Le attività di inclusione coinvolgono docenti di sostegno e curricolari (alcuni dei quali possiedono specifiche competenze professionali), genitori, esperti, associazioni, Enti locali ed Enti di formazione, mediante il coordinamento di una Funzione strumentale. Gli obiettivi proposti per gli allievi che presentano l'esigenza di particolari pratiche inclusive sono nella maggior parte dei casi monitorati in itinere ed eventualmente ridefiniti. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi è ben strutturata e diffusa a livello di scuola: identifica e raggiunge con tempestività gli allievi che ne hanno necessità e viene comunicata alle famiglie.

La scuola, ponendosi come obiettivo principale la riduzione di tutti gli ostacoli che limitano l'apprendimento e la partecipazione sociale attraverso l'utilizzo di facilitatori e l'analisi dei fattori contestuali, sia ambientali che personali, avvia una serie di progetti finalizzati alla:

• promozione di una reale integrazione;

• creazione di un ambiente accogliente e supportivo;

• promozione dell'attiva partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento;

• fruizione di stimoli adeguati ai bambini per valorizzare e favorire l'acquisizione di abilità e di conoscenze in un contesto di apprendimento di gruppo

• focalizzazione degli interventi sulla classe in funzione dell'alunno;

• acquisizione di competenze collaborative;

• promozione di tutte le culture politiche e le pratiche inclusive, attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante (scuola, famiglia, enti territoriali).

ORGANIZZAZIONE DELL'ISTITUTO

La nostra è una scuola:

Pubblica - Paritaria

Perché rende servizio ai cittadini del territorio, perché, pur nel quadro delle leggi dello stato, non è da esso organizzata e gestita, ma segue propri indirizzi proponendo un proprio Progetto Educativo (legge 62/2000).

Cattolica

Perché luogo in cui si ricerca e si trasmette, attraverso la cultura, una visione del mondo, dell'uomo e della storia secondo la gerarchia dei valori umano-cristiani e perché propone in Gesù Cristo la pienezza della verità sull'uomo.

Canossiana

Perché attua il suo servizio con stili e metodi propri che si ispirano al carisma educativo di Maddalena di Canossa e perché individua nell'educazione la radicale risorsa di umanizzazione del soggetto e del miglioramento della società, “dipendendo ordinariamente dall’Educazione la condotta di tutta la vita” (Maddalena di Canossa).

L’organizzazione dell’Istituto prevede una struttura ben precisa con organismi che si occupano, ognuno per le proprie competenze, dell’intera gestione scolastica.

Consiglio di Direzione

È il gruppo di coordinamento pedagogico e gestionale, che affianca la Madre Superiora della comunità di Porto San Giorgio; è costituito dalla stessa Madre Superiora, dalle Coordinatrici Didattiche delle due scuole dell’Istituto e da 2 insegnanti, una della Scuola dell’Infanzia e una della Scuola Primaria. Ha il compito di individuare i bisogni formativi e di gestione e di far maturare in tutti gli operatori conoscenze e competenze, affinché il servizio svolto risponda ai requisiti, si adegui ai cambiamenti e migliori continuamente.

GLI ORGANI COLLEGIALI

La Scuola Paritaria "Maddalena di Canossa" ha attivi tutti gli Organi Gestionali Collegiali per pianificare le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi, per monitorarne l'avanzamento e per favorire un cammino migliorativo e di approfondimento sia della mission, sia delle priorità della Scuola come istituzione educativo-didattica. Gli Organi Collegiali realizzano la partecipazione e la collaborazione dei Docenti, dei Genitori, delle diverse componenti la comunità scolastica, delle realtà territoriali, alla conduzione e animazione della scuola. La presenza degli Organi Collegiali nella Scuola "Maddalena di Canossa" permette, a partire da diverse esperienze e competenze, una

gestione ispirata al confronto su piani pianificativi e programmatici, di analisi e di verifica, di aggiornamento e di studio, di ricerca e di innovazione. Nella Scuola "Maddalena di Canossa" dell'Istituto Figlie della C. Canossiane di Porto San Giorgio", sono attivi questi Organi Collegiali:

- Consiglio di Istituto
- Collegio dei Docenti
- Consiglio di Interclasse con e senza Genitori
- Consiglio di Intersezione

Il Consiglio di Istituto

è costituito da membri di diritto (il Gestore e i Coordinatori delle attività didattiche) e membri eletti (rappresentanti dei docenti, dei genitori). Il Consiglio d'Istituto dura in carica tre anni scolastici ed esercita le proprie funzioni fino all'insediamento del nuovo Consiglio. I membri in carica, se possiedono i requisiti, sono rieleggibili

Ha funzioni consultive in relazione all'organizzazione generale dell'Istituto e propositive in relazione agli indirizzi didattico-educativi. Adotta il PTOF elaborato dal Collegio dei Docenti e dispone l'adattamento del calendario scolastico alle esigenze scolastiche.

Il Consiglio d'Istituto è convocato dal Presidente almeno una volta a quadrimestre, nel corso dell'anno scolastico, nei locali della Scuola ed in ore non coincidenti con l'orario scolastico

Il Collegio dei Docenti

Il Collegio Docenti (congiunto o distinto per ordine di scuola):

- Cura la programmazione dell'azione educativa e didattica,

- Valuta, secondo la normativa e le indicazioni nazionali vigenti, i livelli di apprendimento degli alunni, periodicamente e al termine dell'anno scolastico, elaborando criteri di giudizio e modalità

di certificazione delle competenze, in coerenza con il profilo formativo e i requisiti in uscita relativi al percorso di studio

- Elabora il PTOF

- Organizza le attività da svolgere durante l'anno scolastico.

Il Consiglio di Interclasse e d'intersezione

Il Consiglio d'Interclasse è composto dai Docenti della Scuola Primaria e da un Rappresentante dei Genitori per classe, eletto ogni anno nella prima Assemblea di classe. Si riunisce di norma almeno una volta al quadrimestre in ore non coincidenti con l'orario scolastico e allorché si profili necessità

Il Consiglio d'Intersezione è composto dai Docenti della Scuola dell'Infanzia e da due Rappresentanti dei Genitori per sezione, eletti ogni anno nella prima Assemblea di sezione. Si riunisce di norma ogni tre mesi, in ore non coincidenti con l'orario scolastico e allorché si profili necessità.

Il Consiglio di interclasse e il Consiglio di intersezione operano nel rispetto delle linee gestionali del gestore e delle coordinatrici.
In particolare sono sede per:
- conoscere, riflettere, discutere le decisioni e le proposte pervenute dal Collegio dei Docenti
- favorire il rapporto scuola/famiglia
- esprimere pareri e suggerimenti sull'andamento delle attività didattiche, sulle iniziative di formazione e sulla pianificazione organizzativa del Settore di Scuola

- esprimere parere obbligatorio sulla scelta dei testi scolastici (per la Scuola Primaria)

Associazione Genitori

L'Associazione dei Genitori dell'Istituto "Maddalena di Canossa" consente la partecipazione dei Genitori nella Scuola, il sostegno dell'attività educativo-didattica offerta, la valorizzazione dell'alunno come soggetto in crescita ed ha come finalità la serenità di tutti i bambini/ragazzi e dell'intera comunità scolastica, secondo lo stile e i principi fondanti di una scuola cattolica canossiana.

-Svolge il suo operato secondo uno spirito costruttivo e collaborativo con le altre componenti scolastiche.

- avanza indicazioni in merito ad attività complementari, iniziative extracurricolari e a qualsiasi altra iniziativa possa, per sua, natura arricchire il servizio educativo-didattico, offrendo eventuale aiuto compartecipato

- si esprime sui processi di supporto (es. mensa, doposcuola ecc) e aiuta nell'organizzazione
- presta la propria collaborazione operativa per la realizzazione di progetti, feste, celebrazioni ecc
- favorisce lo scambio di informazioni tra i genitori e la relazione con i Docenti il Coordinatore e il Gestore
- partecipa, secondo le proprie specificità di ruolo, alle riunioni degli Organi Collegiali
- propone iniziative di informazione e formazione su argomenti legati ai bambini/ragazzi
- può rappresentare i genitori della Scuola, su richiesta della Direzione dell'Istituto
- sostiene la Scuola nei rapporti esterni con Enti, con il territorio ecc

- si occupa di reperire fondi e sponsor utili ad integrare le risorse della Scuola

Spazi

L'Istituto delle F.d.C.C. mette a disposizione delle Scuole "Maddalena di Canossa" locali, arredi, e attrezzature didattiche, proprie del tipo di scuola e conformi alle norme vigenti.

Le due scuole dispongono:

- di n. 8 aule,
- 9 bagni più 1 per Insegnanti (Scuola Primaria)
- 10 bagni più 1 Insegnanti (Scuola Infanzia)
- 2 saloni coperti polivalenti
- Di televisori e videoregistratori
- Di un'aula di informatica collegata in rete
- della LIM in ogni classe della scuola Primaria
- 1 LIM nella Scuola dell'Infanzia
- Segreteria per ogni tipologia di scuola
- Biblioteca
- Sala Insegnanti

- Aula per laboratorio Scuola Infanzia
- Sala mensa
- 2 Spazi coperti per il gioco
- Un ampio parco con spazi attrezzati per la ricreazione ed il gioco
- Una Cappella
- Un ascensore a norma
- Sala ricevimento

Per l'uso delle attrezzature, delle strutture, degli immobili e per i servizi amministrativi, la *"Carta dei Servizi",* depositata presso la Segreteria e disponibile su richiesta degli interessati, ne indica modalità e tempi.

Per quanto riguarda la mensa, il servizio prevede la fornitura di un pasto completo confezionato presso la cucina dell'Istituto e cotto con forno a vapore.

Le risorse finanziarie

La Scuola dell'Infanzia, paritaria, e la Scuola Primaria, paritaria, ricevono un contributo statale, che risulta non adeguato alle necessità di bilancio, per cui la Comunità religiosa contribuisce ad integrare il fabbisogno con il lavoro dei propri membri, mettendo a disposizione ambienti, strutture e risorse che pervengono all'Istituto, per dar modo di accogliere la domanda delle famiglie.

Il contributo alle famiglie è richiesto per la realizzazione delle attività non curricolari e per le spese generali ed è valutato in modo da agevolare la partecipazione di tutti e viene approvato dal Consiglio della Comunità religiosa.

Ai fini della trasparenza amministrativa, ai sensi dell'art. 1 comma 4 lettera a) Legge n. 62/2000, tutta la documentazione della struttura sono disponibili presso gli Uffici dell'Amministrazione.

La gestione amministrativa è affidata all'Economa.

Le assunzioni del personale docente, con le relative condizioni e retribuzioni, su proposta delle coordinatrici, sono compito del Gestore.

Il bilancio amministrativo della scuola è distinto da quello della Comunità Religiosa e delle altre attività dell'Ente Gestore ed il rendiconto, approvato dal Consiglio della Casa è messo a disposizione di chi vuole prenderne visione.

Nella gestione amministrativa del personale il Gestore si appoggia ad un Ufficio di Consulenza.

PIANO OFFERTA FORMATIVA

Scuola dell'Infanzia Paritaria "Maddalena di Canossa"

FINALITÀ

La scuola dell'Infanzia si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell' **IDENTITÀ**, dell' **AUTONOMIA**, della **COMPETENZA** e li avvia alla **CITTADINANZA**.

IDENTITÀ

Consolidare l'identità significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un contesto sociale allargato, imparare a conoscersi ed ad essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quelle di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli.

AUTONOMIA

Sviluppare l'autonomia significa avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere con diversi linguaggi i sentimenti e le emozioni; partecipare alle negoziazioni e alle decisioni motivando le proprie opinioni, le proprie scelte e i propri comportamenti affinché siano sempre più consapevoli.

COMPETENZA

Acquisire competenze significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa saper ascoltare e comprendere narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condivise; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, "ripetere" con simulazioni e giochi di ruolo, situazioni ed eventi con linguaggi diversi.

CITTADINANZA

Vivere le prime esperienze di cittadinanza significa scoprire l'altro da se' e attribuire progressiva importanza agli altri, ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso dell'ambiente, degli altri e della natura.

CURRICOLO D'ISTITUTO

La Scuola dell'Infanzia sperimenta con libertà la propria organizzazione, la formazione del gruppo delle sezione e delle attività di sezione a seconda delle scelte pedagogiche, dell'età, della numerosità dei bambini e delle risorse umane e ambientali delle quali può disporre.

I campi d'esperienza

Il Sè e l'Altro

è il campo in cui confluiscono tutte le esperienze ed attività esplicitamente finalizzate, che stimolano il bambino a comprendere la necessità di darsi e di riferirsi a norme di comportamento e di relazione indispensabili per una convivenza unanimemente valida.

Il Corpo e il movimento

è il campo di esperienza della corporeità e della motricità, teso a promuovere la presa di coscienza del valore del corpo, "inteso come una delle espressioni della personalità e come condizione funzionale, relazionale, cognitiva, comunicativa e pratica".

Immagini, suoni, colori

è il campo di esperienza che considera tutte le attività inerenti alla comunicazione ed espressione manipolativo- visiva, sonoro-musicale, drammatico – teatrale, audio visuale e massmediale, con il loro continuo intreccio.

I discorsi e le parole

è il campo specifico delle capacità comunicative riferite al linguaggio orale strumento essenziale per comunicare e conoscere, per rendere via via più complesso e meglio definito il proprio pensiero, anche grazie al confronto con gli altri e con l'esperienza concreta e l'osservazione.

La conoscenza del mondo

è il campo di esperienza relativo all'esplorazione, scoperta e prima sistematizzazione delle conoscenze sul mondo della realtà naturale e artificiale, cioè il campo della conoscenza scientifica e della matematica in ordine "alle capacità di raggruppamento, ordinamento, quantificazione e misurazione dei fenomeni e dei fatti della realtà".

Contribuisce alla formazione pensiero matematico e scientifico. Nel rispetto di quanto stabilito dalla normativa relativa all'autonomia scolastica, che rimanda ad ogni scuola dell'infanzia e alla sua autonomia il compito dell'organizzazione didattica, finalizzata allo sviluppo e potenziamento delle competenze di ciascun bambino (nel rispetto dei livelli minimi fissati dal Ministero), la nostra Scuola , sulla base di una riflessione condivisa, ha deciso di " tradurre" i campi di esperienza previsti dal ministero e gli obiettivi in essi contenuti, facendo riferimento alle corrispondenti aree di sviluppo. L'aspetto principale delle nuove Indicazioni

Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia (e del primo ciclo d'istruzione) consiste nell'aver sottolineato che gli alunni devono acquisire COMPETENZE all'interno di un contesto allargato come quello europeo. Il nuovo documento legislativo riconosce che l'orizzonte territoriale della scuola si è allargato; ogni territorio possiede legami con le varie aree del mondo. La scuola deve essere in grado di formare cittadini italiani, che siano contemporaneamente anche cittadini europei e del mondo; a tal fine, è importante la conoscenza e la valorizzazione della tradizione nazionale. Il sistema scolastico italiano assume come quadro di riferimento le competenze-chiave per l'apprendimento permanente definite dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione europea. Ogni Stato aderente all'Unione europea, per far conseguire tali competenze ai propri cittadini, non è tenuto ad adottare ordinamenti e curricoli scolastici conformi ad un modello comune; pur orientati verso le stesse competenze generali, ogni sistema scolastico, nel rispetto delle differenze storiche e culturali di ogni Paese, può sviluppare una pluralità di modi per realizzare tali competenze, definendo obiettivi, contenuti e modalità di insegnamento specifici. Molti sono coloro che si sono cimentati nell'elaborazione di una definizione di competenza. Si può affermare che la competenza sia "essenzialmente ciò che una persona dimostra di SAPER FARE (anche comportamento competente è la prestazione o la performance" (Rosario Drago). Nella Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre2006, vengono esplicitate definitivamente le competenze chiave per la cittadinanza europea. Le Competenze Europee diventano quindi il "filo rosso" che accomuna i diversi Ordini Scolastici indicando una meta comune : l'educazione e la formazione delle nuove generazioni . La competenza è intesa come sapere agito, come capacità di usare conoscenze e abilità non solo nell'ambiente scolastico, ma nella vita. Volendo collocare i campi di esperienza all'interno delle competenze chiave europee, a cui più strettamente fanno riferimento, potremmo stabilire una corrispondenza del tipo: 1. COMUNICAZIONE NELLA MADRELINGUA : La comunicazione nella madrelingua è la capacità di esprime- re pensieri, sentimenti, in forma sia orale ed espressione scritta-disegno di interagire adeguatamente e in modo creativo.

1. CAMPI D'ESPERIENZA (prevalenti e concorrenti) ➢I discorsi e le parole – tutti

2. COMUNICAZIONE NELLE LINGUE STRANIERE Accostamento a un codice linguistico diverso dal proprio -tutti

3. COMPETENZE DI BASE IN MATEMATICA, SCIENZE E TECNOLOGIA - La competenza matematica è la capacità di interpretare, formulare ipotesi e risolvere una serie di problemi in una serie di problemi in situazioni quotidiane ed utilizzare modelli matematici: di pensiero (logico e spaziale) e di presentazione (schemi, grafici, rappresentazione) La competenza di

base in scienza è la capacità di spiegare il mondo che ci circonda utilizzando l'insieme delle conoscenze e metodologie possedute per trarre conclusioni pertinenti

I CAMPI D'ESPERIENZA (prevalenti e concorrenti) ➢La conoscenza del mondo – tutti

4. IMPARARE A IMPARARE - Imparare ad imparare è l'abilità di organizzare il proprio apprendimento mediante una gestione efficace del tempo e delle informazioni, sia a livello individuale che in gruppo. Questa competenza comporta l'acquisizione, l'elaborazione e l'assimilazione di nuove conoscenze e abilità. Il fatto di imparare a imparare fa sì che i discenti prendano le mosse da quanto hanno appreso in precedenza e dalle loro esperienze di vita per usare e applicare conoscenze e abilità in tutta una serie di contesti. La motivazione e la fiducia sono elementi essenziali perché una persona possa acquisire tale competenza. I CAMPI D'ESPERIENZA (prevalenti e concorrenti) ➢Tutti

5. COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE - Le competenze sociali e culturali riguardano tutte le forme di comportamento che consentono ai bambini di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita comunitaria, anche risolvere conflitti ove è necessario.

I CAMPI D'ESPERIENZA (prevalenti e concorrenti) ➢Il sé e l'altro – tutti

6. SPIRITO DI INIZIATIVA E IMPRENDITORIALITÀ- Lo spirito di iniziativa e imprenditorialità riguardano la capacità di tradurre le idee in azione, sviluppando la creatività, pianificando nel tempo le fasi di un progetto.

I CAMPI D'ESPERIENZA (prevalenti e concorrenti) ➢ tutti

7. CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE - La consapevolezza ed espressione culturale è l'abilità di esprimere creativamente idee, esperienze ed emozioni in un'ampia varietà di mezzi di comunicazione, compresi la musica, le arti dello spettacolo, la letteratura e le arti visive.

I CAMPI D'ESPERIENZA (prevalenti e concorrenti) ➢Il corpo e il movimento/ Immagini, suoni, colori….

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

Il sé e l'altro

- Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.
- Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.
- Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre.
- Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.
- Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.
- Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.
- Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città.

Il corpo e il movimento

- Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.
- Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.
- Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto.
- Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva.
- Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento.

Immagini, suoni e colori

- Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.

- Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.
- Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione…); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte.
- Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.
- Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.
- Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.

I discorsi e le parole

- Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati.
- Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.
- Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.
- Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne regole.
- Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.
- Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.

La conoscenza del mondo

- Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.
- Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.

- Riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.
- Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti.
- Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi.
- Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi, e altre quantità.
- Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc.; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.

ORGANIZZAZIONE OPERATIVO-DIDATTICA

Le attività vengono scelte e proposte con modalità diverse allo scopo di rendere più efficace il progetto educativo, in relazione e nel rispetto di tempi, ritmi e stili di apprendimento, nonché agli interessi dei bambini.

- ✓ Attività di GRANDE GRUPPO: per condividere esperienze significative della comunità scolastica.
- ✓ Attività di SEZIONE: come luogo privilegiato di sicurezza emotiva ed affettiva.
- ✓ Attività di INTERSEZIONE: per favorire rapporti più stimolanti tra Bambini ed Insegnanti, con proposte mirate alle differenti età degli alunni.

  Attività di LABORATORIO: per promuovere e sviluppare la creatività attraverso esperienze significative e strutturate.

TEMPI DELLA GIORNATA SCOLASTICA

TEMPI	MODALITA' di REALIZZAZIONE	ORARI
Pre-scuola	Attività ludica libera e guidata in salone in gruppi separati rispettando le norme Covid	Dalle 7.30 alle 8.45
Accoglienza	Attività ludica libera e guidata in salone	8.45 - 9.00 Bambini 5 anni 9.00 - 9.15 Bambini 4 anni 9.15 - 9.30 Bambini di 3 anni
Attività	Sezione/laboratori/grande gruppo	Dalle 9.30 alle 11.30
Cure igieniche	Per gruppi	Dalle 10.30 alle 11.30
Pranzo	Tutti insieme	Dalle 11.30 alle 12.15
Ricreazione	Attività ludico libera Percorsi motori strutturati	Dalle 12.15alle 13.00
Cure igieniche	Per gruppo sezione	Dalle 13.00 alle 13.30
Attività pomeridiana	Riposo (bambini 3 anni) Tempo di attività per gruppi (4-5 anni)	Dalle 13.30 alle 15.00
Uscita	A gruppi	Dalle 15.00 alle 15.45
Post-scuola	Merenda e Attività ludica organizzata	Dalle 15.30 alle 18.00

OSSERVAZIONE E VALUTAZIONE

Per organizzare in maniera efficace gli interventi educativi, si ritiene fondamentale l'osservazione dei bambini perché permette di conoscere le caratteristiche principali della loro personalità, i loro rapporti con gli altri e con le cose e di individuare le occasioni più opportune di intervento.
Modalità di intervento che di volta in volta vengono valutate e, se necessario, modificate.

VALUTARE PER…

Conoscere e comprendere i livelli raggiunti da ciascun bambino per poter identificare i processi da:

- promuovere
- sostenere
- rafforzare al fine di favorirne lo sviluppo e la maturazione

Valutare il bambino in una prospettiva di continua "regolazione" dell'attività didattica, tenendo presenti:

- i modi di essere
- i ritmi di sviluppo
- gli stili di apprendimento

VALUTARE QUANDO…

- all'inizio dell'anno scolastico per conoscere la situazione di partenza
- durante l'anno scolastico nell'ambito dei percorsi didattici proposti
- al termine dell'anno scolastico per una verifica degli esiti formativi raggiunti dai bambini e dalle qualità delle attività educative
- a conclusione dell'esperienza scolastica in continuità con la famiglia e le insegnanti della scuola primaria.

VALUTARE COME…

Raccogliendo elementi sulla base di specifici indicatori tramite:

- osservazioni colloqui
- conversazioni
- analisi di elaborati prodotti dai bambini

CONTINUITÀ VERTICALE E ORIZZONTALE

La nostra scuola attua il progetto di **continuità verticale** con la scuola Primaria che prevede una serie di momenti formativi durante l'anno scolastico tra gli insegnanti dei due ordini di scuola in preparazione alle attività da svolgere negli incontri tra i bambini dell'ultimo anno della scuola dell' Infanzia e quelli dell'ultimo anno della Scuola Primaria.

Queste attività saranno propedeutiche al futuro inserimento nella realtà scolastica.

Al termine dell'anno scolastico tra i due gradi di scuola avviene un passaggio di dati necessari per la conoscenza dei nuovi alunni e la formazione delle classe prima. Le modalità e gli strumenti di tali passaggi vengono concordati annualmente.

La **continuità orizzontale**, intesa con i genitori, e meglio definita "alleanza educativa", viene attuata durante l'intero percorso del bambino alla Scuola dell'Infanzia.

I genitori vengono accompagnati nel percorso anche attraverso successivi colloqui individuali e assemblee di sezione.

Si attueranno inoltre momenti di formazione sia all'interno che all'esterno della scuola in collaborazione con altri enti e corsi specifici per gli adulti. Una particolare forma di partecipazione dei genitori è anche quella della preparazione attiva dei momenti di festa.*

*Momenti previsti prima della pandemia Covid-19.

RAPPORTI CON IL TERRITORIO

La scuola, sentendosi parte integrante del tessuto sociale intreccia relazioni con le varie realtà territoriali.

In primo luogo con:

- **la Parrocchia** partecipando e proponendo momenti di incontro durante le ricorrenze religiose ed aderendo alle iniziative di solidarietà;
- **il Comune** con il quale ha stipulato una convenzione;
- **ASUR** come utente supervisore delle disposizioni sanitarie relative all'alimentazione e alle vaccinazioni;
- **la Ludoteca Riù** con laboratori creativi in piccoli gruppi

APERTURA AL MONDO

Attraverso le relazioni con la FISM provinciale e nazionale, la scuola partecipa al Coordinamento e segue le indicazioni per restare fedele all'ispirazione cristiana che la contraddistingue.

Partecipa ai corsi di aggiornamento proposti a livello provinciale e le Insegnanti partecipano anche ai corsi di aggiornamento promossi dall'Istituto e dall'ENAC nazionale.

Le iniziative di Solidarietà sono rivolte alle terre di missione, creando un legame diretto con altri popoli. Inoltre la scuola partecipa attivamente ad iniziative solidali in collaborazione con la Caritas e il Banco Alimentare per un intervento più vicino alla realtà dei bambini.

TEMATICHE DELLA TRIENNALITA'

ANNO SCOLASTICO 2021-2022

"IO SONO UNICO"

Tutti diversi ma uguali

ANNO SCOLASTICO 2022-2023

IO NEL MIO TERRITORIO

ANNO SCOLASTICO 2023-2024

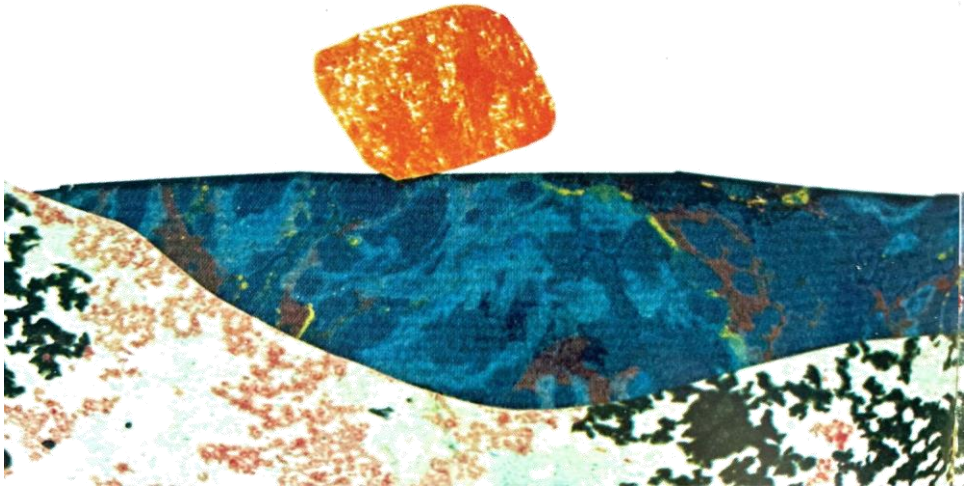
IO COME CITTADINO

INDICE DELLE UNITA' DI APPRENDIMENTO

Scuola dell'Infanzia Paritaria "Maddalena di Canossa"
Porto San Giorgio (FM)

PROGRAMMAZIONE A. S. 2021-2022

"IO SONO UNICO"



PRESENTAZIONE DEL PROGETTO DIDATTICO

Il tema della programmazione didattica è il racconto di “Pezzettino” di Leo Lionni. Questa storia accompagnerà i bambini per tutta la durata dell’anno aiutandoli a dare risposte alle domande: “Chi sono?” “Quali sono le mie caratteristiche?” “Cosa sono capace di fare?”.

Il racconto narra, in forma allegorica, il tema della scoperta di sé. Pezzettino è un quadratino che vedendosi più piccolo e diverso dagli altri è convinto di essere parte o meglio “pezzettino” di qualcuno. Decide quindi di intraprendere un viaggio alla scoperta di sé, ma è solo alla fine, nel momento in cui si trova sull’isola, che scopre di non essere parte di nessuno... ma semplicemente se stesso.

La storia infatti si conclude con la presa di coscienza “io sono me stesso”, diventando lo strumento per realizzare lo sviluppo integrale del bambino.

Come suggeriscono le Indicazioni Nazionali per il curricolo, una delle finalità della scuola dell’infanzia è quella di promuovere nei bambini lo sviluppo dell’identità personale che “significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quelle di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli”.

Nello specifico la nostra programmazione ha lo scopo di aiutare i bambini a percepirsi come persona unica, irripetibile, separata dall’ambiente che li circonda e diversa da ogni altra e per tale motivo si articola in più unità di apprendimento che partono dalla scoperta di se stessi, della propria corporeità (acquisizione dello schema corporeo e dell’identità di genere), dei propri gusti personali (cosa mi piace/non mi piace), per arrivare alla consapevolezza di essere parte di un gruppo più ampio come la famiglia e la comunità scolastica.

Nel corso dell’intero anno realizzeremo un lapbook che ripercorrerà le fasi di questa scoperta.

PROGRAMMAZIONE PER U.A.

Unità di apprendimento	Periodo	Titolo	Finalità
U.D.A 1	SETTEMBRE-OTTOBRE	*Accoglienza*	
U.D.A 2	OTTOBRE-NOVEMBRE	*Io come Pezzettino*	• La lettura e comprensione della storia di Pezzettino come punto di partenza verso una prima conoscenza di sé, del proprio nome e del proprio giorno di nascita; • Il bambino sviluppa il senso di identità personale.
U.D.A 3	DICEMBRE	*Avvento - Natale*	
U.D.A 4	GENNAIO-FEBBRAIO	*Io e il mio corpo* *Io e i miei gusti*	• Il bambino osserva e riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e le differenze sessuali; • Il bambino confronta e valuta quantità, utilizza simboli per registrarle, esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata. • Il bambino percepisce le proprie esigenze e sa esprimerle in modo sempre più adeguato.
U.D.A 5	MARZO	*Quaresima - Pasqua*	
U.D.A 6	APRILE	*Io a scuola*	• Il bambino sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre; • Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.
U.D.A 7	MAGGIO-GIUGNO	*Io in famiglia*	• Il bambino sa di avere una storia personale e familiare, si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente e futuro; • Conosce le tradizioni della propria famiglia.

La modalità operativa che la nostra scuola utilizza è il lavorare per PROGETTI.

Attraverso questo strumento si possono approfondire tematiche vicine alla realtà umana, sociale, ambientale di ciascun soggetto e nello stesso tempo raggiungere obiettivi, competenze affettivo-sociali, linguistiche, logico-matematiche, scientifiche e creative.

Lavorare per progetti significa coinvolgere i bambini in una serie di esperienze che li aiutano a crescere sul piano degli apprendimenti procedendo per tentativi ed errori e per soluzione di problemi.

MOTORIA

MUSICA

I.R.C.

CODING

INGLESE

CONTINUITA'
CON LA SCUOLA PRIMARIA

PROGETTO EDUCAZIONE MOTORIA

SCUOLA DELL'INFANZIA

Descrizione sintetica:

L'educazione motoria riveste una grande importanza sin dalla primissima infanzia.

L'arco temporale che va dai 3 ai 5 anni è di rilevanza fondamentale sul piano educativo. E' in questa fase che il bambino fonda le basi della propria conoscenza ed interiorizza i fondamentali riferimenti spaziali e spazio-temporali.

L'attività motoria, attraverso il progetto proposto, oltre a favorire l'acquisizione del proprio schema corporeo e degli schemi motori di base e lo sviluppo delle abilità motorie, porta al superamento di paure che i bambini manifestano nell'affrontare determinate nuove esperienze motorie.

Le principali finalità saranno quelle di contribuire alla maturazione complessiva del bambino (AUTOSTIMA, AUTONOMIA ecc.) e di promuovere la presa di coscienza del valore del proprio corpo (IDENTITÀ).

OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

PICCOLI - 3 ANNI

Il corpo Umano

Dalla conoscenza del proprio corpo al movimento

Conoscenza delle diverse parti del corpo

Corrispondenza del proprio corpo con quello di un'altra persona

La percezione

Forme e colori (sviluppo analizzatore visivo)

Riconoscimento dei colori e delle forme

Reazione a stimoli visivi

Suoni e ritmo (sviluppo analizzatore uditivo)

Riconoscimento dei suoni e razione a stimoli uditivi

Superfici (sviluppo analizzatore Tattile)

Riconoscimento delle superfici

Camminare, rotolare, strisciare, saltare su superfici diverse

Schemi motori di base

Camminare, rotolare, saltare, strisciare (in forma ludica, attraverso l'imitazione del mondo animale)

Trasportare oggetti, lanciare, afferrare (con due mani oggetti grandi e morbidi), calciare ecc.

Capacità coordinative

Controllo corporeo

Equilibrio - Spostamenti su superfici ridotte (spazi delimitati, linee ecc.)

Differenziazione cinestetica - Mi muovo lento, veloce, sto fermo

Orientamento spaziale - Sopra/sotto, dentro/fuori; davanti/dietro, disporsi in fila, in riga in cerchio

MEDI - 4 ANNI

Il corpo Umano

Dalla conoscenza del proprio corpo al movimento

Percezione globale del proprio corpo

Percezione del proprio compagno

La percezione

Forme e colori (sviluppo analizzatore visivo)

Reazione semplice e complessa a stimoli visivi

Suoni e ritmo (sviluppo analizzatore uditivo)

Reazione semplice e complessa a stimoli uditivi

Superfici (sviluppo analizzatore Tattile)

Camminare, rotolare, strisciare, saltare su superfici diverse

Reazione a stimoli tattili

Schemi motori di base

Camminare, rotolare, saltare, strisciare (in forma ludica, attraverso l'imitazione del mondo animale)

Trasportare oggetti, lanciare, afferrare (con due mani oggetti grandi e morbidi), calciare ecc.

Capacità coordinative

Controllo corporeo - capovolta avanti

Equilibrio - Spostamenti su superfici ridotte (asse, panchine, mattoni ecc)

Differenziazione cinestetica - Mi muovo lento, veloce, sto fermo ecc.

Orientamento Spaziale - Sopra/sotto, dentro/fuori; davanti/dietro, disporsi in fila, in riga in cerchio

Coordinazione grezza, fine, oculo-manuale e oculo-podalica

GRANDI - 5 ANNI

Il corpo Umano

Dalla conoscenza del proprio corpo al movimento

Controllo globale del proprio corpo

Capacità di imitazione

Corrispondenza con una figura esterna

La percezione

Forme e colori (sviluppo analizzatore visivo)

Reazione a stimoli visivi in relazione allo spazio a disposizione

Suoni e ritmo (sviluppo analizzatore uditivo)

Reazione semplice e complessa a stimoli uditivi in relazione allo spazio a disposizione

Superfici (sviluppo analizzatore Tattile)

Camminare, rotolare, strisciare, saltare su superfici diverse

Reazione a stimoli tattili

Schemi motori di base

Camminare, rotolare, strisciare, saltare (piedi uniti, divaricati, all'indietro, su un piede solo ecc.)

Trasportare oggetti anche in due persone, tenere in equilibrio oggetti, trasportarli con varie parti del copro

Lanciare (con una e con due mani, afferrare (con una e due mani oggetti di dimensioni diverse), calciare ecc.

Capacità coordinative

Controllo corporeo - capovolta avanti, combinazione ed accoppiamento di più movimenti

Equilibrio - Spostamenti su superfici ridotte (asse, panchine, mattoni ecc)

Differenziazione cinestetica - Mi muovo lento, veloce, sto fermo, salto lungo/corto, lancio vicino/lontano ecc.

Orientamento Spaziale - Sopra/sotto, dentro/fuori; davanti/dietro, disporsi in fila, in riga in cerchio

Coordinazione grezza, fine, oculo-manuale e oculo-podalica

METODI E MEZZI (comuni per tutte le fasce di età)

L'attività motoria verrà proposta prevalentemente sotto forma di gioco attraverso giochi di gruppo e giochi simbolici, giochi a squadre, esercizi di gruppo ed individuali, percorsi individuali e percorsi a squadre, staffette. Il materiale che verrà utilizzato sarà composto da cerchi, coni, tappeti morbidi, palle, panchine, piccoli ostacoli, blocchetti ecc.

LABORATORIO MUSICALE

Scuola dell'infanzia- Canossiane, Porto San Giorgio Denominazione progetto	**"LABORATORIO DI MUSICA"**
Docente	Melissa Galosi
Classe o classi coinvolte	Tutte le sezioni b. 3 - 4 - 5 anni
Campo/i d'esperienza coinvolto/i	- Immagini e suoni - Il corpo e il movimento - Ritmica e canto
Priorità cui si riferisce	Nel laboratorio si darà molta importanza al processo di narrazione attraverso i suoni, la musica, il corpo e il movimento. Attraverso la partecipazione attiva alla creazione di ritmiche e suoni di gruppo, o ascolti guidati e attivi, si coinvolgeranno i bambini nello sviluppo della consapevolezza sonora di base, attraverso l'uso di materiale di vario genere (immagini, disegni, basi musicali registrate, strumenti musicali). La scoperta dell'espressività del corpo e della voce e lo sviluppo delle abilità percettive e di ascolto dell'altro permetteranno ai partecipanti di sperimentare nuovi piani di comunicazione e migliorare la fiducia in se stessi e negli altri. Nel laboratorio si lavorerà sulla creazione della relazione, sul rapporto "io e gli altri", sul corpo, sulla voce, sullo spazio (come ci si

	muove in esso, i vari livelli e la traccia corporea) e sulle emozioni, utilizzando la didattica ludica, accompagnando il movimento con il suono della voce, delle percussioni, di brani di diversi generi musicali.
Traguardo di risultato	La scoperta delle potenzialità dell'uso del corpo, della voce, dello spazio, delle forme, insieme allo sviluppo delle abilità percettive e di ascolto dell'altro, permetteranno ai bambini di sperimentare nuovi piani di comunicazione attraverso l'esplorazione attiva della realtà circostante, sperimentando attraverso i sensi per percepire, conoscere e manipolare l'evento sonoro. Il suono e la musica possono intrecciarsi con la parola, il gesto e il movimento, arricchendo la narrazione e trasformandola in un gioco articolato e stimolante, dove l'immaginazione e le emozioni possono esprimersi creativamente. Nella dimensione del gioco in cui tutti i bambini saranno immersi, sarà molto più semplice sperimentare e apprendere in modo interattivo e divertente. Il gioco è infatti una dimensione globale e concreta dell'esperienza in cui l'apprendimento è fortemente favorito.

PROGETTO D'INGLESE BAMBINI 3 - 4 - 5 anni

SINTESI PROGETTO MODELLO PROGETTI PTOF: ASPETTO DIDATTICO
A. Specifiche
ORDINE DI SCUOLA   ≤ **INFANZIA**

A.1 TITOLO*

Progetto English with Lucy

A.2 AMBITO DI APPARTENENZA

LINGUA INGLESE

A.3 DESTINATARI *

I BAMBINI DI 3, 4 E 5 ANNI

A.4 FINALITÀ EDUCATIVE/FORMATIVE*

Per i bambini avere una prima conoscenza della lingua inglese: comprensione e produzione dei vocaboli e semplici frase di base collegati ai temi di base (vede la sezione A6 “contenuti”) ed altri temi collegati al tema della scuola da concordare con le insegnanti.

sviluppo delle competenze:

1) ascoltare e parlare, per i bambini di 3, 4 e 5 anni

2) per i bambini di 5 anni, leggere e scrivere: riconoscere le lettere, i suoni fonetici e le prime parole, sviluppare la coordinazione per scrivere lettere e parole

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE*

verso il livello A1

OBIETTIVI DISCIPLINARI DI RIFERIMENTO*

favorire una passione per la lingua inglese

essere in grado di salutare le persone, rispondere a semplici domande ("what's your name?" "how are you?" e nominare oggetti e persone che stanno nella sfera dei bambini

ricordare vocaboli e la loro corretta pronuncia

ascoltare e seguire una "lezione"

iniziare a parlare in inglese utilizzando piccole frasi

per i bambini di 5 anni: iniziare a scrivere lettere da sinistra a destra dei vocaboli di base

METODOLOGIE *

Lezioni di tipo laboratoriale: attività di gruppo, utilizzo di "realia" per mostrare i vocaboli e utilizzo delle immagini, canzoni e storie nella forma di libri o video o cartaceo per rendere le lezioni divertenti e stimolanti, utilizzo di TPS (Total Physical Response) per far muovere i bambini mentre imparano e rendere variato il contenuto delle lezioni

RAPPORTI CON ISTITUZIONI

A.5 CONTENUTI *(Spiegare dettagliatamente)

Il progetto sarà diviso in temi, ciascuno con durata di circa un mese, ma con la flessibilità' necessaria per queste fasce di età. E' da sottolineare che per i bambini di 3 anni, con una durata più breve di concentrazione, le lezioni saranno più semplici, e basate sull'ascolto, vocaboli e canzoni anch'essi molto semplici, con un cambiamento di attività più veloce.

I temi saranno da svolgere mese per mese.

Ogni tema avrà una canzone e/o una storia collegata e sarà svolto in maniera "full immersion", cioè, le lezioni si svolgeranno interamente in inglese, salvo emergenze o se c'è un problema da risolvere in cui la lingua italiana sarà necessaria.

Segue, nel dettaglio, lo svolgimento tipico di un tema:

ci salutiamo in inglese

presentazione dei vocaboli

i bambini ripetono i vocaboli in contesto di gioco

ci sarà' un gioco, una canzone oppure una storia per fargli ascoltare i vocaboli in contesto

ci sara' l'opportunita' per loro di provare ad utilizzare i vocaboli

facciamo un piccolo lavoretto di tipo individuale o in gruppo per consolidare i vocaboli (nb solo per i bambini di 4 e 5 anni) per esempio: la creazione di un cappellino con le immagini dei vocaboli e le parole intorno in sequenza, oppure un disegno di una cosa preferita dei bambini collegato al tema, oppure un oggetto, per esempio un cibo o un animale da creare con il pongo o la pasta di sale

un saluto in inglese

Le lezioni successive formano una ripetizione dei vocaboli in contesti diversi oppure con una storia diversa e lavoretti diversi. Ogni lezione avrà i suoi obiettivi precisi di apprendimento della lingua, ma sarà anche flessibile secondo gli interessi, le capacità e le competenze dei bambini.

Presento qui un esempio di una lezione di primo incontro con i bambini:

1: Hello! (tutte le età): il primo incontro serve per conoscerci, per mettere i bambini al loro agio, per dire i nostri nomi, per fare i saluti in inglese e dire i vocaboli di 6 oggetti comuni. L'insegnante valuterà la conoscenza della lingua inglese.

L'insegnante si presenta con le frasi per salutarci: "Hello!"quando si arriva e poi "Goodbye" per quando si va via: l'insegnante saluta i bambini con "Hello!" poi dice "Goodbye" e si nasconde, sempre vicino ai bambini, poi esce e li saluta di nuovo con "Hello!", incoraggiando i bambini a ripetere le parole. Si ripete tre volte.

Presentazione del cagnolino peluche "Snoopy". L'insegnante chiede Snoopy "What's your name?" e Snoopy risponde. Inizio di uno chant, battendo le mani sulle gambe: "What's your name? What's your name?" e Snoopy risponde. Snoopy poi va a salutare ogni bambino e li chiede "what's your name?".

Canzone: "Hello Everybody! How are you today?"

Presentazione della scatola magica: The Magic Box. L'insegnante mostra la scatola ripetendo: "My magic box"

Guardiamo insieme l'esterno della scatola, parlando dei numeri, oggetti e colori.

Iniziamo uno chant: "What's in the box? What's in the box?", battendo le mani sulle gambe. Snoopy apre la scatola e tira fuori un oggetto tipo giocattolo tra: un orsetto peluche, una bambola, una macchina, uno puzzle…

l'insegnante aspetta per vedere se qualcuno sa gia' il nome, poi ripete il nome, incoraggiando i bambini a ripetere. Pian piano tiriamo fuori 5 oggetti, poi ripassiamo i nomi.

Lavoretto: disegna il tuo giocattolo preferito (solo i 4 e 5 anni)

Presentiamo i nostri disegni: applausi

Ci salutiamo in inglese: "Goodbye everybody, see you next time"

B. Pianificazione

B.1 FASI DEL PROGETTO * (questi sono flessibili e da concordare con le insegnanti)

1) ottobre - novembre: My Name - il mio nome: i saluti e la presentazione personale, autunno, numeri da 1 a 5, colori

2) novembre: My Favourite Toys - i miei giocattoli preferiti: i numeri 1 - 5 per i bambini di 3 anni, fino a 10 per i 4 e 5 anni, e i colori

3) dicembre: il tempo meteorologico, le emozioni e Natale

4) gennaio: My Birthday - il mio compleanno, con ripasso dei numeri, colori, inverno

5) febbraio: My Face - la mia faccia, e Carnevale

6) marzo: My Body - il mio corpo, e primavera

7) aprile: My Family - la mia famiglia, e Pasqua

8) maggio: I like/ I don't like: i cibi, e i giochi, estate

B.2 PERSONALE COINVOLTO *

Lucy Howell (più le insegnanti del plesso)

* Risultati attesi e tempistica anno 2021												
Azione/mese	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12
Inizio delle attività progettuali										X	X	X
Risultati attesi e tempistica anno 2022												
Azione/mese	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12
	X	X	X	X	X							

Progetto Continuità

Il passaggio dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria è un momento importante, pieno di incertezze e di novità. Per garantire ai bambini un approccio sereno che faciliti l'ingresso nel nuovo contesto scolastico, i docenti si prefissano dei tempi e degli obiettivi specifici in un itinerario che prevede la collaborazione e il coinvolgimento attivo della classe prima. Si propongono di aiutare i bambini ad elaborare stati d'animo positivo attraverso un contatto sereno con gli ambienti, con gli insegnanti e con un nuovo metodo di lavoro. Questo itinerario crea continuità tra Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria, è utile ai bambini perché stimola la consapevolezza dell'idea di passaggio vissuto come crescita, sviluppa la capacità di attenzione e di concentrazione, crea condizioni di agio che favoriscono il superamento dell'ansia e il controllo dello stato emotivo.

I passi silenziosi di Dio

(nel tempo della storia) ci racccontano di:

INCONTRI PREZIOSI!

Progetto IRC - Anno Scolastico 2021/2022

INTRODUZIONE

SIGNIFICATO DELL'IRC NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Nella Scuola dell'Infanzia l'Educazione Religiosa Cattolica trova nelle Competenze in chiave europea (consapevolezza ed espressione culturale, numero 8) e nelle Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia la sua collocazione.

"…… Nella scuola i bambini hanno molte occasioni per prendere coscienza della propria identità, per scoprire le diversità culturali, religiose, etniche, per apprendere le prime regole del vivere sociale, per riflettere sul senso e le conseguenze delle loro azioni.

Negli anni della scuola dell'infanzia il bambino osserva la natura e i viventi, nel loro nascere, evolversi ed estinguersi. Osserva l'ambiente che lo circonda e coglie le diverse relazioni tra le persone; ascolta le narrazioni degli adulti, le espressioni delle loro opinioni e della loro spiritualità e fede; è testimone degli eventi e ne vede la rappresentazione attraverso i media; partecipa alle tradizioni della famiglia e della comunità di appartenenza, ma si apre al confronto con altre culture e costumi; si accorge di essere uguale e diverso nella varietà delle situazioni, di poter essere accolto o escluso, di poter accogliere o escludere. Raccoglie discorsi circa gli orientamenti morali, il cosa è giusto e cosa è sbagliato, il valore attribuito alle pratiche religiose. Si chiede dov'era prima di nascere e se e dove finirà la sua esistenza. Pone domande sull'esistenza di Dio, la vita e la morte, la gioia e il dolore. Le domande dei bambini richiedono un atteggiamento di ascolto costruttivo da parte degli adulti, di rasserenamento, comprensione ed esplicitazione delle diverse posizioni……." ***(Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione 2012)***

La dimensione religiosa del bambino è importante per la sua crescita globale come persona. E' incontestabile il fatto che ogni bambino, sia pure a livelli diversi, si incontra ogni giorno con molteplici gesti e segni della realtà religiosa cristiano-cattolica. Tutto ciò suscita dei perché, che esigono risposte serie e vere. Nasce, allora, l'esigenza di precisare il taglio specifico con il quale si propone l'insegnamento della religione cattolica (IRC) nella Scuola. L'IRC si colloca nel "vissuto" religioso dei bambini, e promuove la conoscenza della realtà religiosa che li circonda, in conformità alla dottrina della Chiesa. L'IRC, in ogni caso, NON presuppone o richiede adesioni di fede. Diversamente dalla catechesi, l'insegnamento scolastico della Religione Cattolica non mira a fare del bambino un cristiano, non prepara ai sacramenti, non richiede un'adesione di fede ne un'appartenenza ecclesiale. E' invece una ***formazione educativa*** che, insieme ad altre proposte della scuola, accompagna il bambino a scoprire se stesso e gli altri, uscire dall'egocentrismo, lo stimola all'incontro, all'apertura verso l'altro e la sua accettazione, alla fratellanza e all'amicizia.

CONTENUTI

I bambini sono attivi, amano costruire, giocare, comunicare e fin dalla nascita intraprendono una ricerca di senso che li sollecita a indagare la realtà. Fra i tre e i sei anni incontrano e sperimentano diversi linguaggi, scoprono attraverso il dialogo e il confronto con gli altri bambini l'esistenza di diversi punti di vista, pongono per la prima volta le grandi domande esistenziali, osservano e interrogano la natura. L'insegnamento della Religione Cattolica contribuisce, in continuità con le esperienze educative che vengono proposte nella Scuola dell'Infanzia e in sintonia con la famiglia, alla crescita personale e in particolare della dimensione religiosa della personalità dei bambini che la frequentano. L'insegnante di Religione Cattolica cerca di aiutare i bambini nel percorso personale di scoperta di sé, dell'altro, dei segni, dei simboli e dei significati della religiosità.

TRAGUARDI FORMATIVI

Anche l'IRC assume come orizzonte di riferimento il quadro delle Competenze-Chiave per l'apprendimento permanente definite dal Parlamento Europeo e dal Consiglio dell'Unione Europea (Raccomandazione del18.12.2006, DPR 11 febbraio 2010 intesa tra CEI e MIUR in vigore dal 2010/2011) e il quadro delle competenze nazionali come indicate nel paragrafo "dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria"; favorisce, inoltre, il successo formativo dei bambini con specifiche strategie inclusive e percorsi personalizzati.

Il progetto di religione ha come punti di riferimento gli O.S.A (obbiettivi specifici di apprendimento) previsti dalle Indicazioni Nazionali:

-Osservare il mondo che viene riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi dono di Dio Creatore.

- Scoprire la persona di Gesù di Nazareth come viene presentata dai Vangeli e come viene celebrata nelle feste cristiane.

- Individuare i luoghi di incontro della comunità cristiana e le espressioni del comandamento evangelico dell'amore testimoniato dalla Chiesa.

La progettazione annuale della religione cattolica, articolata in base ai criteri di essenzialità e significatività, viene proposta attraverso itinerari diversificati e graduali a seconda delle diverse fasce d'età, tenendo conto dei Traguardi IRC e degli obiettivi di apprendimento (C.M. 45 22-04-08) propri dell'insegnamento della religione cattolica relativi ai diversi campi d'esperienza che sono:

Il sé e l'altro: Il bambino impara ad accogliere l'altro con fiducia e disponibilità; comprende che la capacità di amare dell'uomo è un dono del Padre. Scopre che Dio è Padre di tutti e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome per iniziare a maturare il senso autonomo di sé e cominciare a sperimentare la relazione serena con gli altri.

Il corpo e il movimento: il bambino esprime con le parole e i gesti la propria esperienza religiosa per cominciare a manifestare con il corpo la propria interiorità, emozioni e fantasie.

Immagini, suoni e colori: il bambino riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, gestualità, spazi, arte) per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.

I discorsi e le parole: il bambino ascolta alcuni semplici racconti biblici e conosce alcuni contenuti essenziali della religione cattolica per vivere un primo approccio alle tradizioni culturali di radice cristiana cattolica.

La conoscenza del mondo: il bambino osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza. Coglie nelle vite di alcuni santi esempi di vita e d'amore.

…EDUCAZIONE CIVICA E IRC

Le nuove Linee guida ministeriali prevedono un percorso di Educazione civica trasversale a tutte le materie. Sono le linee guida a definire, per tutti gli insegnamenti, l'IRC tra questi, le aree o nuclei concettuali: Costituzione, legalità, solidarietà e rispetto; sviluppo sostenibile, ambiente, salute e agenda 2030 e la cittadinanza digitale, spazi virtuali e rischi della rete. Anche se gli obiettivi di Religione Cattolica non sono esplicitati nelle linee guida di Educazione Civica, le tematiche legate allo sviluppo sostenibile, alla solidarietà, al rispetto del creato vengono da sempre PRESENTATE nelle programmazioni di IRC. L'attenzione sarà posta maggiormente nel fare emergere i contenuti "latenti" del percorso presentato ai bambini, cercando di sottolineare maggiormente la trasversibilità con altre attività e/o progetti specifici proposti. Di seguito riportiamo 4 traguardi specifici riferiti all'educazione civica trasversali a tutto il percorso programmatico proposto.

-Il bambino comprende i concetti del prendersi cura di sé, della comunità, dell'ambiente -

-Il bambino promuove il rispetto verso gli altri, l'ambiente e la natura –

- Il bambino sviluppa sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia.

- il Bambino sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare la comunicazione.

STRATEGIE DI INTERVENTO.

- Partire dalle esperienze di vita e dagli interessi di ogni singolo bambino.

- Far leva sui "vissuti" per innestare nuove conoscenze ed elaborazioni personali.

- Favorire nel bambino la possibilità di chiarire, ordinare ed organizzare le sue conoscenze.

METODOLOGIA. Dal punto di vista metodologico gli interventi dovranno sempre partire dal vissuto dei bambini. I vari incontri potranno iniziare con un gioco-stimolo che possa introdurre il tema o la

discussione iniziale. Andranno scelte in modo specifico e mirato le successive strategie metodologiche tra cui:

-circle time;

-conversazioni

- Ascolto, animazione della lettura e comprensione del testo;
- Verbalizzazione, riflessione, e intuizione del messaggio;
- Attività grafico-pittorico-plastiche, ludico-espressive;
- Ascolto di brani musicali;
- Utilizzo di audiovisivi;
-Espressioni attraverso il dialogo, il disegno, la drammatizzazione, la danza;
-Ascolto di passi della Bibbia e altri racconti a loro ispirati;
- Memorizzazione di poesie e canti;
- Giochi liberi e guidati;
- Lettura di immagini;

VERIFICA.

Iniziale, in itinere, finale con attività libere o guidate. I criteri adottati per la verifica sono i seguenti:
- Osservazione diretta durante le attività.
- Raccolta di elaborati grafico-pittorici sui contenuti proposti.
- Elaborati verbali: discussione-conversazione, ascolto di canzoni, racconti e narrazioni.
-Confronto del livello raggiunto dal bambino in rapporto al gruppo della stessa età, tenendo anche in considerazione eventuali svantaggi.

Le UA (unità di apprendimento) saranno sviluppate ed ampliate in itinere durante l'anno scolastico, al fine di poter presentare ai bambini proposte significative e concrete, funzionali al raggiungimento degli obiettivi prefissati.

I Unità APPRENDIMENTO

Tempo: Ottobre-prima metà Novembre

Destinatari: bambini 3 – 4 – 5

Tema: L'incontro con la Natura ci svela:

la “gentilezza” di Dio Creatore!

OSA:Scoprire con gioia e stupore che il Mondo è DONO dell’Amore di Dio e suscitare senso Di responsabilità e gratitudine.

II Unità APPRENDIMENTO

Tempo: ultimo incontro Novembre – Dicembre

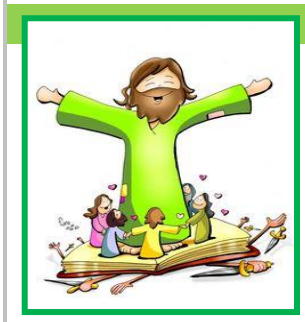
Destinatari: bambini 3 – 4 – 5

Tema: L’Incontro con Angeli speciali :

ci guida verso la Gioia del Natale!

OSA: Apprezzare il tempo dell’attesa e conoscere la centralità della Natività nel Natale , intuendo che la nascita di Gesù è stato Dono grande di Dio!

III Unità APPRENDIMENTO



Tempo: Gennaio- Febbraio

Destinatari: bambini 3 – 4 –5 anni

Tema: **L'Incontro con Gesù ci rivela:**

il Dono ed il Valore dell'Amicizia vera!

OSA: Conoscere alcuni momenti significativi della vita di Gesù, raccontati nel Vangelo, per intuire e sperimentare il Valore dell'amicizia

IV Unità APPRENDIMENTO

Tempo: Marzo-Aprile **Destinatari: bambini 3 – 4 – 5**

Tema: **"L'incontro con l'AMORE di Gesù ci :**

illumina di luce nuova"

OSA:Scoprire attraverso il racconto di una parabola di Gesù, l'unicità di ognuno di noi e riconoscere la Festa di Pasqua come evento di GIOIA e Pace per tutto il Mondo.

V Unità APPRENDIMENTO

Tempo: Maggio-Giugno **Destinatari: bambini 3 – 4 – 5**

Tema: **L'incontro con il Comandamento NUOVO dell'Amore ci indica la via da seguire per essere CHIESA!**

OSA: Scoprire il Valore dell'Amore universale proposto da Gesù e riconoscere la Chiesa come comunità del popolo di Dio.

PROGETTO Coding

CONTESTO CLASSE: Sezione omogenea di 17 bambini di 5 anni l.

COMPETENZE CHIAVE: Imparare ad imparare, problem solving, progettare, acquisire ed interpretare informazioni, mettere in atto un pensiero di astrazione e previsione, competenze digitali, cittadinanza.

FINALITA': l'alunno individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, destra/sinistra, segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.

OBIETTIVI: Saper contare e quantificare, scrivere e leggere in modo corretto da sinistra a destra il codice, capacità di individuare un procedimento costruttivo, fatto di semplici passi che porta alla soluzione di un problema complesso (pensiero computazionale).

CAMPI DI ESPERIENZA: Coinvolge trasversalmente tutti i campi di esperienza.

OSSERVAZIONE E VALUTAZIONE: Una volta svolta l'attività, ciascun bambino è chiamato a spiegare verbalmente il tragitto percorso per raggiungere l'obiettivo. L'insegnante aiuta ad esplicitare il percorso logico effettuato con alcune domande stimolo associate ai colori riferiti ai concetti spaziali di destra, sinistra e avanti. (apetta dove sei andata? Quale freccia hai usato per andare dritta? Di quanti quadretti ti sei spostato?).

PERCORSO

- **Inizio (un incontro)**: Presentazione di Bee Bot: attività di brainstorming, partendo dalle intuizioni e dalle definizioni dei bambini vengono spiegate il funzionamento del robottino e le relative carte direzionali.
- **Sviluppo Coding Unplugged (5 incontri)**:
  - Realizzazione in palestra di un reticolo di 5X5 quadrati con lo scotch di carta.
  - Coloritura da parte dei bambini delle carte direzionali di Cody Roby dopo averle presentate.

- L'insegnante spiega la funzione delle carte e il loro utilizzo per muoversi all'interno del reticolo.
- Familiarizzazione libera con i quadrati del reticolo attraverso percorsi semplici per raggiungere un oggetto o un compagno, utilizzando le carte precedentemente realizzate, con lo scopo di orientarsi all'interno di esso.
  In questa fase ogni alunno ragiona sul percorso da effettuare, verbalizza le direzioni e conta i quadretti durante il percorso. I compagni controllano il percorso, le azioni svolte ed eventualmente intervengono per aiutare. Il bambino con disabilità viene coinvolto nell'esecuzione e supportato da un compagno.
  Lettura della storia da parte dell'insegnante e proiezione simultanea sulla Lim della storia "L'ape capricciosa", preparata dall'insegnante di sostegno con l'utilizzo dello strumento Story Jumper. (https://www.storyjumper.com/book/read/101757946/Lape-capricciosa).
- Preparazione da parte delle insegnanti di coroncine di carta che rappresentano i vari personaggi della storia da interpretare all'interno del reticolo.
- Fare esercitare i bambini a eseguire il percorso, un bambino (Cody) posiziona una carta alla volta nei quadrati del reticolo e l'altro (ROBY) esegue il comando. Giocherà una coppia alla volta. I bambini che interpretano i personaggi della storia, possono cambiare posizione per diversificare i percorsi. Lo scopo del gioco è raggiungere il personaggio finale.
- Rappresentazione grafica della storia da parte dei bambini utilizzando: un foglio A4 con la stampa del reticolo, i personaggi da ritagliare e incollare, le carte direzionali per il percorso.

➢ **Sviluppo Coding plugged (3 incontri)**

- Creazione del reticolo apposito per Bee Bot.
- Per i bambini con disabilità intellettiva è consigliabile prevedere fasi di gioco distinte: una fase di gioco solitario in cui venga data l'opportunità al bambino di approcciarsi al supporto robotico, esplorarlo, prendere confidenza con le sue funzionalità, stabilire una relazione, elementi fondamentali per far acquisire al bambino una maggiore sicurezza; una fase da spettatore passivo, necessaria per capire l'attività ludica, le regole e le procedure; una fase attiva in piccolo gruppo e poi in un gruppo più allargato. Il rispetto di questa gradualità risulta particolarmente importante per comprendere le logiche dell'attività proposta.
- Vengono spiegate ai bambini le modalità di inserimento dei comandi su Bee Bot, con l'ausilio dello script che hanno rappresentato precedentemente su foglio.
- Ogni bambino inserirà i comandi del proprio script sul robottino e verificherà la correttezza del percorso.

PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA

SCUOLA PRIMARIA

FINALITÀ GENERALI

La finalità propria della Scuola Primaria Paritaria "Maddalena di Canossa", in linea con le Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, "è l'acquisizione delle conoscenze e delle abilità fondamentali per sviluppare le competenze culturali di base nella prospettiva del pieno sviluppo della persona"; per raggiungere tale scopo la scuola, in collaborazione con altre istituzioni, concorre alla rimozione di ogni ostacolo alla frequenza, consente un accesso agevolato per gli alunni con disabilità, valorizza il talento e le inclinazioni di ciascun alunno e persegue il miglioramento della qualità del sistema di istruzione. "In questa prospettiva ogni scuola pone particolare attenzione ai processi di apprendimento di tutti gli alunni e di ciascuno di essi, li accompagna nell'elaborare il senso della propria esperienza, promuove la pratica consapevole della cittadinanza."

Dallo stesso documento si evince anche che "la scuola è investita da una domanda che comprende, insieme, l'apprendimento e il saper stare al mondo, con la finalità di formare saldamente ogni persona sul piano cognitivo e culturale, affinché possa affrontare positivamente una società in continuo mutamento. (...) La scuola pertanto affianca il compito dell'insegnare ad apprendere a quello dell'insegnare ad essere."

Il richiamo sotteso è alle competenze chiave contenute nei documenti europei (Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006):

- competenza alfabetica funzionale;
- competenza multilinguistica;
- competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria;
- competenza digitale;
- competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare;
- competenza in materia di cittadinanza;

• competenza imprenditoriale;

• competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

La nostra scuola s'impegna quindi a realizzare percorsi formativi sempre più rispondenti alle inclinazioni personali degli studenti con particolare attenzione a valorizzare ciò che ciascuno di loro è, partendo da quello che già sa e facendogli scoprire l'importanza del patrimonio di conoscenze che possiede. È nostra cura tenere conto delle fragilità e delle disabilità proponendo attività personalizzate.

Per attuare questo progetto educativo è necessario stabilire un patto con le famiglie che interagiscano collaborando fattivamente con gli insegnanti. Dal canto loro i docenti predispongono all'inizio dell'anno scolastico la progettazione didattico-curricolare di ogni classe che durante l'anno verrà personalizzata ed adattata alle esigenze specifiche di ogni gruppo classe.

CALENDARIO SCOLASTICO

Il Calendario scolastico segue quello stabilito dalla Giunta Regionale della Regione Marche.

L'orario scolastico è distribuito su cinque giorni settimanali, la scuola ha l'obbligo di assicurare 990 ore di lezione, allo scopo di garantire la validità dell'anno scolastico (art. 7 D.Leg.vo del 19/02/2004, n. 59).

Gli adattamenti del calendario sono deliberati dal Consiglio di Istituto, su proposta del Collegio dei Docenti e dei Consigli di Interclasse con la presenza della componente dei genitori.

ORARIO SCOLASTICO

Il funzionamento didattico settimanale è di 30 ore per tutte le classi, escluso il tempo della mensa e per l'attività ricreativa.

Le lezioni sono così articolate:

Lunedì	**Ore 8,15 / 12,30**	**Ore 14,00 / 16.00**
Martedì	**Ore 8,15 / 12,30**	**Ore 14,00 / 16.00**
Mercoledì	**Ore 8,15 / 13,00**	
Giovedì	**Ore 8,15 / 12,30**	**Ore 14,00 / 16.00**
Venerdì	**ORE 8,15 / 12,30**	**Ore 14,00 / 16.00**

ORGANIZZAZIONE E ORE DI LEZIONE DELLE CLASSI

In ogni classe lavorano in titolarità più insegnanti. In presenza di alunni con particolari difficoltà e/o diversamente abili si inserisce anche il docente di sostegno. Gli alunni sono distribuiti in 5 classi dalla prima alla quinta.

Materia	Classe 1^	Classe 2^	Classe 3^	Classe 4^	Classe 5^
Italiano	9	9	8	8	8
Matematica	8	8	7	7	7
Storia	2	2	2	2	2
Geografia	1	1	2	2	2
Scienze	1	1	2	2	2
Ed. Motoria	2	2	1	1	1
Musica	1	1	1	1	1
Lingua Inglese	2	2	3	3	3
Arte	1	1	1	1	1
Religione	2	2	2	2	2
Tecnologia-informatica	1	1	1	1	1
Totale	30	30	30	30	30

COMUNICAZIONE SCUOLA FAMIGLIA

La scuola, consapevole dell'importanza della relazione con la famiglia, intende collaborare con i genitori nel processo formativo ed educativo degli alunni. A questo scopo:

- rende disponibile la visione del Piano dell'Offerta Formativa come strumento di riferimento e di cooperazione educativa;
- offre la possibilità di incontrare il Coordinatore Didattico, previo appuntamento;
- offre la possibilità di incontrare le insegnanti prevalenti e tutti i docenti nei giorni stabiliti o su appuntamento;
- prevede un incontro all'inizio dell'anno scolastico con i docenti di ogni classe per la presentazione della programmazione didattica annuale e delle linee metodologiche;
- prevede due incontri con i docenti al momento dei colloqui individuali e della presa visione delle schede di valutazione relativamente al primo e al secondo quadrimestre.

La scuola propone, inoltre:

- incontri, in orario pomeridiano o serale, condotti da esperti su tematiche educative, formative e spirituali;
- Messa di inizio anno scolastico e celebrazioni in occasione della festa della Fondatrice e del Natale.

VERIFICA E VALUTAZIONE

Nella Scuola Primaria Paritaria “Maddalena di Canossa” la valutazione riveste un ruolo significativo nello sviluppo dell’azione educativa in funzione della continua regolazione dei processi d’insegnamento – apprendimento, in rapporto alle diversità individuali ed alla promozione di tutte le opportunità educative, sostenendo l’azione collegiale e corresponsabile dei docenti nella progettazione educativa, nella programmazione e nella verifica dell’attività didattica.

La valutazione degli studenti mira a garantire equità e allo stesso tempo il rispetto dell’unicità dell’alunno. Ne sono responsabili i docenti ed è un processo che tiene conto di diverse osservazioni/verifiche e considerazioni sull’andamento complessivo dell’allievo misurato nel tempo. Deve fornire indicazioni sui progressi compiuti e indirizzare al superamento delle difficoltà e al miglioramento. Pertanto, vengono somministrati all'inizio dell'anno scolastico test d’ingresso che consentono di evidenziare criticità nel livello di apprendimento e/o nell'adeguatezza delle competenze e di intervenire con tempestività nell'affrontarle.

E’ presente una valutazione continua come verifica di ogni momento dell’attività didattica ed educativa in svolgimento da parte di ciascun docente, che monitora i propri interventi educativo – didattici al fine di fornire, ad ogni alunno, un aiuto per accrescere l’apprendimento, per migliorare le prestazioni, per colmare le eventuali lacune. Al termine della Scuola Primaria l’equipe della classe quinta redige la scheda di certificazione delle competenze sulla base delle indicazioni ministeriali.

Sono previsti momenti specifici con i genitori per la verifica dell’andamento generale educativo e degli apprendimenti.

MODALITA’ E CRITERI

Nel rispetto del D.P.R.22 giugno 2009 n°122, la Scuola Primaria Paritaria “Maddalena di Canossa” esplicita, quale parti integranti del Piano Triennale dell’Offerta formativa, le modalità e i criteri seguiti per la valutazione degli alunni. La valutazione degli apprendimenti e del comportamento hanno una funzione educativa e formativa, nell’ottica di valorizzare le esperienze di ciascun allievo. Il miglioramento delle capacità di apprendimento e delle potenzialità di ciascun alunno sono valutati all’interno del percorso formativo, tenendo conto dei progressi, degli stili di apprendimento, della risposta coerente alle indicazioni, dei percorsi individualizzati eventualmente previsti.

Il decreto-legge 8 aprile 2020, n. 22, convertito con modificazioni dalla legge 6 giugno 2020, n. 41 aveva già previsto che la valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi della scuola primaria fosse espressa attraverso un giudizio descrittivo riportato nel Documento di valutazione e riferito a differenti livelli di apprendimento.

La valutazione ha una funzione formativa fondamentale: è parte integrante della professionalità del docente, si configura come strumento insostituibile di costruzione delle strategie didattiche e del processo di insegnamento e apprendimento ed è lo strumento essenziale per attribuire valore alla progressiva costruzione di conoscenze realizzata dagli alunni, per sollecitare il dispiego delle potenzialità di ciascuno partendo dagli effettivi livelli di apprendimento raggiunti, per sostenere e potenziare la motivazione al continuo miglioramento a garanzia del successo formativo e scolastico. La normativa ha individuato, per la scuola primaria, un impianto valutativo che supera il voto numerico su base decimale nella valutazione periodica e finale e consente di rappresentare, in trasparenza, gli articolati processi cognitivi e meta-cognitivi, emotivi e sociali attraverso i quali si manifestano i risultati degli apprendimenti. D'altro canto, risulta opportuno sostituire il voto con una descrizione autenticamente analitica, affidabile e valida del livello raggiunto in ciascuna delle dimensioni che caratterizzano gli apprendimenti. Appare dunque necessario evidenziare come la valutazione sia lo strumento essenziale per attribuire valore alla progressiva costruzione di conoscenze realizzata dagli alunni, per sollecitare il dispiego delle potenzialità di ciascuno partendo dagli effettivi livelli di apprendimento raggiunti, per sostenere e potenziare la motivazione al continuo miglioramento a garanzia del successo formativo e scolastico1 . L'ottica è quella della valutazione per l'apprendimento, che ha carattere formativo poiché le informazioni rilevate sono utilizzate anche per adattare l'insegnamento ai bisogni educativi concreti degli alunni e ai loro stili di apprendimento, modificando le attività in funzione di ciò che è stato osservato e a partire da ciò che può essere valorizzato.

Come stabiliscono le Indicazioni Nazionali, "le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali 3 Decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n.275 concernente "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche ai sensi dell'articolo 21 della legge 15 marzo 1999, n.59". Il Ministro dell'Istruzione 3 devono essere coerenti con gli obiettivi e i traguardi previsti dalle Indicazioni e declinati nel curricolo… [Essi] rappresentano dei riferimenti ineludibili per gli insegnanti, indicano piste culturali e didattiche da percorrere e aiutano a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'allievo". In questo senso, le Indicazioni

Nazionali - come declinate nel Curricolo di Istituto e nella programmazione annuale della singola classe - costituiscono il documento di riferimento principale per individuare e definire il repertorio degli obiettivi di apprendimento, oggetto della valutazione periodica e finale di ciascun alunno in ogni disciplina. Più specificamente, la normativa indica che "gli obiettivi di apprendimento individuano campi del sapere, conoscenze e abilità ritenuti indispensabili al fine di raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze". Allo scopo di procedere all'elaborazione del giudizio descrittivo e per facilitare i docenti nell'individuare quali obiettivi di apprendimento sono esplicito oggetto di valutazione per ogni classe e ogni disciplina, sono forniti di seguito alcuni chiarimenti.

1. Gli obiettivi descrivono manifestazioni dell'apprendimento in modo sufficientemente specifico ed esplicito da poter essere osservabili. Ai fini della progettazione annuale, i docenti possono utilizzare gli obiettivi così come proposti dalle Indicazioni Nazionali oppure riformularli, purché espressi in modo che siano osservabili, che non creino ambiguità interpretative e in coerenza con i traguardi di sviluppo delle competenze.

2. Gli obiettivi contengono sempre sia l'azione che gli alunni devono mettere in atto, sia il contenuto disciplinare al quale l'azione si riferisce.

Più specificamente:

▪ l'azione fa riferimento al processo cognitivo messo in atto. Nel descrivere i processi cognitivi è dunque preferibile evitare l'uso di descrittori generici e utilizzare verbi, quali ad esempio elencare, collegare, nominare, riconoscere, riprodurre, selezionare, argomentare, distinguere, stimare, generalizzare, fornire esempi, ecc, che identificano tali manifestazioni con la minore approssimazione possibile. In tal modo gli obiettivi sono espressi così da non ingenerare equivoci nei giudizi valutativi;

▪ i contenuti disciplinari possono essere di tipo fattuale (terminologia; informazioni; dati; fatti; …), concettuale (classificazioni; principi; …), procedurale (algoritmi; sequenze di azioni; …) o metacognitivo (imparare a imparare; riflessione sul processo; …). Nel repertorio di obiettivi scelti come oggetto di valutazione è importante che siano rappresentate in modo bilanciato le diverse tipologie. Il Ministro dell'Istruzione

4 I nuclei tematici delle Indicazioni Nazionali costituiscono il riferimento per identificare eventuali aggregazioni di contenuti o di processi di apprendimento. Livelli e dimensioni dell'apprendimento I docenti valutano, per ciascun alunno, il livello di acquisizione dei singoli obiettivi di apprendimento individuati nella progettazione annuale e appositamente selezionati come oggetto di valutazione periodica e finale.

A questo scopo e in coerenza con la certificazione delle competenze per la quinta classe della scuola primaria, sono individuati quattro livelli di apprendimento:

- avanzato;
- intermedio;
- base;
- in via di prima acquisizione.

I livelli sono definiti sulla base di dimensioni che caratterizzano l'apprendimento e che permettono di formulare un giudizio descrittivo. È possibile individuare, nella letteratura pedagogico-didattica e nel confronto fra mondo della ricerca e mondo della scuola, quattro dimensioni che sono alla base della definizione dei livelli di apprendimento.

I livelli si definiscono in base ad almeno quattro dimensioni, così delineate:

a) l'autonomia dell'alunno nel mostrare la manifestazione di apprendimento descritto in uno specifico obiettivo. L'attività dell'alunno si considera completamente autonoma quando non è riscontrabile alcun intervento diretto del docente;

b) la tipologia della situazione (nota o non nota) entro la quale l'alunno mostra di aver raggiunto l'obiettivo. Una situazione (o attività, compito) nota può essere quella che è già stata presentata dal docente come esempio o riproposta più volte in forme simili per lo svolgimento di esercizi o compiti di tipo esecutivo. Al contrario, una situazione non nota si presenta all'allievo

come nuova, introdotta per la prima volta in quella forma e senza specifiche indicazioni rispetto al tipo di procedura da seguire;

c) le risorse mobilitate per portare a termine il compito. L'alunno usa risorse appositamente predisposte dal docente per accompagnare il processo di apprendimento o, in alternativa, Il Ministro dell'Istruzione 5 ricorre a risorse reperite spontaneamente nel contesto di apprendimento o precedentemente acquisite in contesti informali e formali;

d) la continuità nella manifestazione dell'apprendimento. Vi è continuità quando un apprendimento è messo in atto più volte o tutte le volte in cui è necessario oppure atteso. In alternativa, non vi è continuità quando l'apprendimento si manifesta solo sporadicamente o mai.

Livelli di apprendimento (avanzato, intermedio, base, in via di prima acquisizione) sono descritti, tenendo conto della combinazione delle dimensioni sopra definite.

I livelli di apprendimento

Avanzato: l'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.

Intermedio: l'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.

Base: l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.

In via di prima acquisizione: l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

Per gli obiettivi non ancora raggiunti o per gli apprendimenti in via di prima acquisizione la normativa prevede che "[l]'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e

organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento (…)." (art. 2, comma 2 del decreto legislativo n. 62/2017). È dunque importante che i docenti strutturino percorsi educativo didattici tesi al raggiungimento degli obiettivi, coordinandosi con le famiglie nell'individuazione di eventuali problematiche legate all'apprendimento, mettendo in atto strategie di individualizzazione e personalizzazione. L'individualizzazione è un processo atto a garantire a tutti il diritto all'apprendimento delle competenze fondamentali de

La valutazione dell'insegnamento della Religione Cattolica è espressa con un giudizio (ottimo, distinto, buone, sufficiente e non sufficiente).

VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO SCUOLA PRIMARIA

DESCRITTORI-INDICATORI DELL'AREA COMPORTAMENTALE		
VOTO	**INDICATORI**	**DESCRITTORI**
OTTIMO	1. RESPONSABILITA'	Rispetta pienamente le regole, l'ambiente e il materiale scolastico. Assunzione consapevole e piena dei propri doveri scolastici; attenzione e puntualità nello svolgimento di quelli extrascolastici.
	2. PARTECIPAZIONE	Partecipa in modo assiduo con interesse, motivazione e spirito d'iniziativa e creatività. Si impegna costantemente nello svolgimento delle attività scolastiche.
	3. RELAZIONALITA'	Rispetta compagni e adulti; collabora costantemente in modo propositivo e trainante

		durante l'esperienza scolastica.
DISTINTO	1. RESPONSABILITA'	Rispetta le regole, l'ambiente e il materiale scolastico. Assunzione dei propri doveri scolastici; puntualità nello svolgimento di quelli extrascolastici.
	2. PARTECIPAZIONE	Partecipa in modo assiduo con interesse e motivazione. Si impegna costantemente nello svolgimento delle attività scolastiche.
	3. RELAZIONALITA'	Rispetta compagni e adulti; collabora costantemente durante l'esperienza scolastica.
BUONO	1. RESPONSABILITA'	Rispetta quasi sempre le regole, l'ambiente e il materiale scolastico. Generale assunzione dei propri doveri scolastici; assolvimento di quelli extrascolastici seppure non sempre in modo puntuale.
	2. PARTECIPAZIONE	Partecipa con generale interesse e motivazione. Si impegna in modo adeguato nelle attività scolastiche.
	3. RELAZIONALITA'	Rispetta quasi sempre compagni e adulti. Collabora durante l'esperienza scolastica.

SUFFICIENTE	1. RESPONSABILITA'	Non sempre rispetta le regole, l'ambiente e il materiale scolastico. Parziale assunzione dei propri doveri scolastici; discontinuità e/o settorialità nello svolgimento di quelli extrascolastici.
	2. PARTECIPAZIONE	Partecipa con interesse poco costante e/o selettivo, disturbando lo svolgimento dell'attività scolastica. Dimostra un impegno parziale e poco adeguato.
	3. RELAZIONALITA'	Si rapporta in maniera inadeguata con compagni e adulti ed è poco collaborativo.
NON SUFFICIENTE	1. RESPONSABILITA'	Non rispetta quasi mai le regole, l'ambiente e il materiale scolastico; presenta episodi ripetuti di mancata osservanza delle norme disciplinari dell'Istituto e del Patto Formativo. Scarsa assunzione dei propri doveri scolastici ed extrascolastici.
	2. PARTECIPAZIONE	Partecipa con scarso interesse alle attività, disturbando spesso lo svolgimento dell'attività scolastica e con sostanziale disinteresse.
	3. RELAZIONALITA'	Si rapporta in maniera negativa con compagni e adulti, non controllando le proprie azioni/reazioni

		adeguatamente.

DESCRIZIONE DEL GIUDIZIO CORRISPONDENTE AL LIVELLO DI COMPETENZA RAGGIUNTO	
OTTIMO	L'alunno manifesta un comportamento sempre corretto e responsabile, osservando puntualmente e scrupolosamente le regole ed interagendo attivamente con adulti e compagni. Partecipa alla vita scolastica impegnandosi con serietà e vivo interesse.
DISTINTO	L'alunno manifesta un comportamento corretto rispettando le regole ed instaurando rapporti positivi con adulti e compagni. È costante nell'impegno e nella partecipazione alle attività scolastiche.
BUONO	L'alunno manifesta un comportamento vivace ma sostanzialmente corretto rispettando quasi sempre le regole ed instaurando rapporti positivi con adulti e compagni. Partecipa con adeguato interesse alle attività proposte, l'impegno è abbastanza adeguato.
SUFFICIENTE	L'alunno manifesta un comportamento discontinuo nel rispetto delle regole scolastiche. Nel rapporto con gli altri evidenzia scarso livello di socializzazione e talvolta comportamenti scorretti ed inopportuni. Partecipa con interesse saltuario e/o selettivo al dialogo educativo, l'impegno non è adeguato.
NON SUFFICIENTE	L'alunno manifesta un comportamento non adeguato al rispetto delle regole della scuola contraddistinto dalla mancata partecipazione alle attività scolastiche ed extrascolastiche. Nel rapporto con gli altri evidenzia atteggiamenti scorretti e irrispettosi.

La valutazione intermedia e finale verrà illustrata con giudizio analitico sul livello globale di maturazione raggiunto dall'alunno al termine del quadrimestre. Tale giudizio è espresso collegialmente dal gruppo dei docenti e terrà conto del percorso formativo effettuato dall'alunno rispetto alla conquista dell'autonomia personale, dell'impegno, delle capacità di relazione e delle competenze raggiunte.

VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA

Premessa

La Scuola Primaria Maddalena di Canossa, con i suoi organi decisionali (Consiglio d' Istituto, Collegio dei Docenti) ha approvato l'utilizzo del modello ministeriale in sperimentazione per la certificazione delle competenze al termine della quinta classe primaria, a partire dall' anno scolastico 2015/2016, stante il piano di programmazione e attuazione curricolare comprensivo di promozione, rilevazione, osservazione, documentazione e valutazione delle competenze

La certificazione delle competenze ha una funzione educativa e non è sostitutiva delle attuali modalità di valutazione e attestazione giuridica dei risultati scolastici: accompagna il documento di valutazione degli apprendimenti e del comportamento degli alunni. Informa e descrive le competenze acquisite dagli allievi, ancorate a precisi indicatori dei risultati di apprendimento attesi, indicati dal Ministero; inoltre esprime la valutazione complessiva in ordine alla capacità degli allievi di utilizzare i saperi acquisiti per affrontare compiti e problemi, complessi e nuovi, reali o simulati. La scuola si assume l'impegno di registrare la valutazione delle competenze europee per ogni classe del ciclo della scuola primaria come da Indicazioni per il Curricolo.

DESCRITTORI TRASVERSALI DI COMPETENZE

• Costruzione del sé:

a) IMPARARE A IMPARARE

1. E' in grado di esplicitare punti di forza e/o difficoltà legate a situazioni di vita scolastica e/o quotidiana.
2. E' in grado di mettere in atto strategie per cercare di modificare comportamenti scorretti.
3. E' in grado di formulare giudizi inerenti il lavoro svolto e sa prendere decisioni di conseguenza.

b) PROGETTARE

1. E' in grado di mostrare iniziativa e creatività nelle attività scolastiche.
2. E' in grado di percepire i propri errori.

• Relazioni con gli altri

a) COMUNICARE

1. E' in grado di mantenere l'attenzione.

2. E’ in grado di comprendere le informazioni principali di letture e/o spiegazioni effettuate dall’insegnante (e/o dai compagni). 3. E’ in grado di comprendere le istruzioni fornite dall’insegnante relativamente ad una attività da svolgere 4. E’ in grado di comprendere il senso globale di messaggi non verbali (iconografici, simbolici, virtuali). 5. E’ in grado di leggere (lettura silenziosa) e comprendere le informazioni principali di testi scritti di vario genere (narrativo, espositivo, regolativo, descrittivo). 6. E’ in grado di intervenire nelle diverse situazioni comunicative rispettando l’argomento e considerando le informazioni date. 7. Se opportunamente guidato dall’insegnante, è in grado di esprimere un’opinione personale su un fatto e/o evento accaduto. 8. E’ in grado di riferire autonomamente e in maniera chiara e corretta un’esperienza e/o un fatto e/o un evento. 9. E’ in grado di utilizzare diversi registri linguistici in rapporto alla situazione comunicativa. 10. E’ in grado di leggere ad alta voce in modo scorrevole ed espressivo, brevi testi di vario genere. 3 11. E’ in grado di utilizzare in modo finalizzato i linguaggi non verbali (esempio teatro). 12. E’ in grado di scrivere in maniera corretta e comprensibile testi di vario genere.

b) COLLABORARE E PARTECIPARE 1. E’ in grado di costruire e mantenere relazioni positive con gli altri. 2. E’ in grado di riconoscere e rispettare le diversità. 3. E’ in grado di collaborare e interagire con gli altri, mantenendo la propria identità. 4. E’ in grado di dare un contributo costruttivo nel lavoro di gruppo. 5. E’ in grado di esprimere il proprio punto di vista in funzione della soluzione del problema.

c) AGIRE IN MODO AUTONOMO E RESPONSABILE 1. E’ in grado di scegliere il materiale necessario e più adatto per lo svolgimento di attività. 2. E’ in grado di organizzare in modo autonomo ed efficace le proprie attività. 3. E’ in grado di comportarsi autonomamente in maniera adeguata al contesto.

• Rapporti con la realtà naturale e sociale

a) RISOLVERE PROBLEMI 1. E’ in grado di trovare soluzioni adeguate per la risoluzione di problemi complessi. 2. E’ in grado di utilizzare procedimenti logici differenziati in base a situazioni più complesse.

a) INDIVIDUARE COLLEGAMENTI E RELAZIONI 1. E’ in grado di selezionare informazioni necessarie allo svolgimento di un compito. 2. E’ in grado di individuare e comprendere il nesso causa-effetto di fenomeni ed eventi riferiti ad esperienze personali e/o di studio. 3. E’ in grado di sintetizzare oralmente le informazioni contenute in testi scritti e/o orali affrontati in classe. 4. E’ in grado di sintetizzare per iscritto le informazioni contenute in testi scritti e/o orali affrontati in classe.

b) ACQUISIRE ED INTERPRETARE LE INFORMAZIONI 1. E’ in grado di rielaborare le informazioni 4 2. E’ in grado di distinguere fatti e opinioni. Indicazioni metodologiche e valutative - Osservazione sistematica in itinere degli alunni sia durante il percorso di apprendimento seguendo la tematica del progetto dell’anno, sia nelle diverse proposte di ampliamento dell’ offerta educativa didattica - interviste e dialoghi con i bambini - lavori di gruppo in classe che mirino ad esplicitare i vari livelli di relazione e la capacità di condivisione.

PROVE INVALSI

In generale, negli ultimi anni, i risultati delle prove INVALSI svolte dagli alunni delle classi seconde e quinte della Scuola Primaria Paritaria "Maddalena di Canossa" sono in media con i risultati sia a livello regionale, sia per area geografica, sia a livello nazionale. La Scuola impronta il lavoro didattico valorizzando l'area logica, per cercare di essere in linea con l'impostazione di queste prove nazionali e questo impianto è esteso a tutte le classi, non solo a quelle annualmente direttamente coinvolte nella somministrazione. Per questo scopo si utilizzano sussidi specifici. Inoltre, nell'ultimo periodo, la Scuola si è aperta a iniziative con strutturazione simile alle prove Invalsi (ad esempio nell'anno scolastico 2014/2015 la scuola ha partecipato alla somministrazione delle prove PIRLS e EPIRLS nelle per le classi quarte). Dalle tendenze emergenti dalle prove nazionali si evidenzia il fatto che le disparità nei livelli di apprendimento tra alunni, tendono a diminuire nel corso degli anni (dalla classe seconda alla classe quinta), probabilmente perché la Scuola cerca di mettere in atto adeguate forme di personalizzazione degli apprendimenti e attività mirate di potenziamento e recupero che nel tempo di permanenza dei cinque anni di frequenza tendono a migliorare l'area logica e in generale apprenditiva degli scolari.

METODOLOGIA

Metodologicamente, si alternano attività frontali e laboratoriali, attività di *cooperative learning* e di *peer education* e attività per gruppi di livello. Sono presenti attività di recupero, di rinforzo, di consolidamento (LARSA), in continuità con l'esperienza pregressa per l'arricchimento delle aree disciplinari; attività laboratoriali correlate con l'uso dei diversi linguaggi: motorio, musicale, grafico-pittorico, informatico; attività relative alle "varie educazioni" esplicitate nelle *Indicazioni Nazionali per il curricolo,* che abbiano valenza interdisciplinare, poiché sono accomunate ad obiettivi educativi comuni. La Scuola Primaria è aperta alle varie iniziative proposte dal territorio per favorire un positivo inserimento del bambino nel proprio ambiente, organizzando uscite didattiche e visite guidate per coinvolgere attivamente l'alunno nell'osservazione della realtà; per stimolarlo a diversi livelli: cognitivo, operativo, emotivo, relazionale e per mettere in azione le conoscenze acquisite precedentemente per potenziarle, ampliarle e consolidarle. La nostra scuola, senza tralasciare gli aspetti cognitivi, intende promuovere nei bambini di oggi, che saranno i ragazzi di domani, un accrescimento di competenze socio-affettive mediante percorsi trasversalmente integrati al Curricolo scolastico. Le varie attività didattiche si articoleranno e diversificheranno secondo la fascia di età a cui verranno proposte e, comunque, tenendo presente il contesto in cui si "opera" e i bisogni formativi rilevati nelle singole classi e si porranno un'unica chiara e precisa finalità: educare il bambino a conoscere, vivere e condividere il proprio mondo emotivo. L'utilizzo di strumenti metodologici quali lo sfondo integratore, circle-time, role-play, tutoring, pensiero narrativo (autobiografia) e l'utilizzo di vari linguaggi espressivi permetterà di accrescere nei bambini le competenze necessarie per vivere serenamente con sé stessi e gettare i presupposti per " star bene insieme agli altri a scuola, a casa e ovunque.

La Coordinatrice didattica promuove e sostiene l'innovazione didattica e la disseminazione presso tutto il corpo docenti delle metodologie che si rivelano più rispondenti alle esigenze formative dell'utenza. I docenti sono essi stessi promotori di innovazione didattica e di formazione tra pari.

In merito la nostra scuola intende operare:

- partendo da esperienze concrete come stimolo per la motivazione ad apprendere;
- promuovendo l'operatività affinché il bambino diventi un costruttore attivo del proprio sapere;
- insegnando ad argomentare i procedimenti risolutivi e le strategie adottate;
- valorizzando l'errore come spunto di riflessione e costruzione di nuovo sapere;
- favorendo la consapevolezza del proprio apprendimento;
- sviluppando il pensiero critico e il lettore consapevole;

- insegnando a ricomporre i grandi oggetti della conoscenza per superare la frammentazione delle discipline, integrandole in nuovi quadri d'insieme.

La Progettazione avviene per Unità di Apprendimento

INCLUSIVITÀ

L'inclusione è intesa come azione dell'Istituto, che si sostanzia nell'accoglienza adeguata di tutti gli alunni, nell'acquisizione dei bisogni speciali e nella messa in atto delle pratiche atte ad affrontarli nel migliore dei modi. L'inclusione implica anche diffusione di una cultura della giustizia e della legalità improntata ai valori dell'attuale Carta Costituzionale. L'impegno della scuola è infatti quello di garantire l'inclusione di tutti i soggetti con diritto allo studio, e pertanto ritiene fondamentale porre attenzione soprattutto a coloro che evidenziano bisogni educativi speciali, i quali si possono comprendere in tre ampie categorie: studenti con disabilità, studenti con disturbi evolutivi specifici, studenti in situazione di svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale.
Per il triennio 2019/22 è stata individuata, dal Collegio dei Docenti, una funzione strumentale con il compito di coordinare gli interventi di formazione e di scelte educative e organizzative finalizzate al rispetto della normativa.

Premesso che

• il concetto di "Inclusione" si applica a tutti gli alunni, come garanzia diffusa e stabile di poter partecipare alla vita scolastica e di raggiungere il massimo possibile in termini di apprendimenti e partecipazione sociale;

• il concetto di Bisogno Educativo Speciale è una macrocategoria che comprende dentro di sé tutte le possibili difficoltà educative - apprenditive degli alunni, sia le situazioni di disabilità riconducibili alla tutela della L.104/92, all'articolo 3, sia i disturbi evolutivi specifici sia le altre situazioni di problematicità psicologica, comportamentale, relazionale, apprenditiva, di contesto socioeconomico, ambientale, linguistico - culturale

• le recenti disposizioni ministeriali (Circolare Ministeriale n. 8 del 6 Marzo 2013; Nota Ministeriale del 27 giugno 2013 (PAI); Nota Ministeriale del 22 Novembre 2013) sostengono e valorizzano il ruolo pedagogico e didattico del team docenti e del consiglio di classe nell'individuazione dell'alunno come alunno con BES;

ai docenti non è richiesto di fare diagnosi ma di riconoscere una situazione di problematicità.

Le azioni previste per favorire l'inclusività vengono poste in essere nelle fasi che caratterizzano tale processo: dal riconoscimento dei bisogni, alle iscrizioni e al primo contatto con le famiglie, dalla pre-accoglienza degli alunni con le attività di continuità educativa verticale, alla condivisione delle problematiche negli incontri istituzionali fra tutti i soggetti interessati, dalla prima accoglienza all'inizio delle lezioni, alla progettazione e realizzazione dei percorsi individualizzati, personalizzati, differenziati a seconda delle esigenze formative degli alunni, dalla predisposizione degli strumenti e materiali di cui disporre, alle verifiche da effettuare periodicamente nei vari gruppi di lavoro ed infine nelle attività di valutazione differenziata da operare. Tali azioni richiedono l'impegno, oltre che del personale interno e delle famiglie, anche di quello dell'Ente Locale, dell'ASL, delle reti di scuole dei Centri Territoriali di supporto, ecc.
Per favorire il processo di inclusività vengono elaborati e verificati periodicamente i seguenti documenti:

Categorie dei BES	Documento	Attori	Tempi di elaborazione
Disabilità	**DIAGNOSI FUNZIONALE** Descrive i livelli di funzionalità raggiunti e la previsione di possibile evoluzione dell'alunno certificato.	Operatori ASL	All'atto del primo riconoscimento o dopo la revisione del riconoscimento medico-collegiale
Disabilità	**PROFILO DINAMICO FUNZIONALE** Indica le caratteristiche fisiche, psichiche e sociali dell'alunno, le possibilità di recupero, le capacità possedute da sollecitare e progressivamente rafforzare.	Operatori ASL, insegnanti curricolari, docente di sostegno e genitori dell'alunno	Dopo un primo periodo di inserimento scolastico. Viene aggiornato alla fine della Scuola dell'infanzia e primaria
Disabilità	**PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO (PEI)** Descrive gli interventi integrati ed equilibrati tra di loro, predisposti per l'alunno, tenendo presenti i progetti didattico-educativi, riabilitativi e di socializzazione individualizzati, nonché le forme di integrazione tra attività scolastiche ed extrascolastiche.	Operatori ASL, insegnanti curriculari e di sostegno della scuola, operatori degli Enti locali, in collaborazione con i genitori dell'alunno	Formulato entro i primi tre mesi di ogni anno scolastico e verificato nella fase intermedia e finale dell'anno
Disabilità Disturbi evolutivi specifici. Svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale.	**PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO (PDP)** Progettazioni didattico- educative calibrate sui livelli essenziali attesi per le competenze in uscita, progettazioni con misure compensative e/o dispensative, progettazioni per l'integrazione degli alunni diversamente abili, elaborate per ciascun alunno con BES.	Insegnanti della classe, in collaborazione con i genitori dell'alunno	Formulato entro i primi tre mesi di ogni anno scolastico e verificato in itinere dai docenti, bimestralmente con i genitori

La scuola primaria, ponendosi come obiettivo principale la riduzione di tutte le barriere che limitano l'apprendimento e la partecipazione sociale attraverso l'utilizzo di facilitatori e l'analisi dei fattori contestuali, sia ambientali che personali, avvia una serie di progetti finalizzati:

- alla creazione di un ambiente accogliente e supportivo;
- alla promozione dell'attiva partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento;
- alla focalizzazione degli interventi sulla classe in funzione dell'alunno;
- all'acquisizione di competenze collaborative;
- alla promozione di culture politiche e pratiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante.

I progetti previsti per il prossimo triennio sono:

- Rilevazione precoce disprassie motorie e grafo-motorie

Prevede la formazione dei docenti coinvolti nella somministrazione delle prove di monitoraggio; la predisposizione del materiale per la somministrazione delle prove collettive e la correzione delle prove da parte del docente referente; la compilazione del report per l'analisi dei dati che riporta per ciascun alunno il numero di errori commessi in ogni prova. In caso di rischio elevato si consiglia alla famiglia il supporto di specialisti per l'eventuale formulazione di una diagnosi corretta.

- Percorsi educativi e relazionali

Prevede la predisposizione di laboratori creativi, espressivi, di educazione socioaffettiva, alle life skills, alle autonomie, ecc.; con i vari tipi di adattamento a seconda delle singole e peculiari esigenze rilevate dagli insegnanti; predisposizione anche di attività specifiche in rapporto 1:1 o a piccolissimo gruppo nell'ottica dell'individualizzazione e personalizzazione dell'offerta didattica per tutti gli allievi con BES non certificato; (ad es. training di autonomia, interventi psicoeducativi sui comportamenti problema, ecc.).

USCITE DIDATTICHE E VISITE GUIDATE

Per il potenziamento dei saperi e delle competenze la Scuola Primaria Paritaria "Maddalena di Canossa" propone agli alunni gite e uscite didattiche.

Queste vengono programmate ed attuate in accordo al percorso educativo-didattico di ciascuna classe e sono adatte all'età dei bambini. Coniugano il valore formativo-culturale all'arricchimento della vita sociale e nella scelta della destinazione gli insegnanti valutano le offerte dei diversi Enti Territoriali.

Le gite e le uscite didattiche vengono proposte dal Collegio dei docenti ed approvate in sede di Consiglio di Istituto. Si organizzano inoltre interventi educativo-didattici accogliendo proposte significative che provengono dagli Enti Territoriali quali il Comune di Porto San Giorgio, la Curia Vescovile, i Vigili del Fuoco, la Confcommercio, la Polizia municipale , il Circolo Nautico, , l'ASL.

PROGETTI

Per il potenziamento dei saperi e delle competenze la Scuola Primaria pianifica, attua e valuta alcuni Progetti, come arricchimento dell'Offerta Formativa. Il Collegio dei Docenti individua, per ogni anno scolastico, una tematica comune a tutte le classi, da sviluppare per il raggiungimento di precisi obiettivi educativo-didattici, nell'ambito dell'Educazione alla Cittadinanza responsabile, attiva, valoriale. Questo costituisce il Progetto Educativo principale.
Gli altri Progetti possono essere disciplinari e specifici di un percorso didattico, possono essere sviluppati anche con alunni di classi diverse, hanno spesso carattere interdisciplinare, vengono realizzati anche con l'intervento di personale esterno. La Scuola mantiene anche per la triennalità scolastica 2019/2022 alcuni progetti:

PROGETTO LETTURA

Il progetto nasce con l'intento di sensibilizzare i bambini e i ragazzi alla lettura, in un'epoca in cui si assiste, purtroppo, alla crescente perdita di valore del libro. La cultura dell'ascolto e della lettura, infatti, sta cedendo il posto a quella dell'immagine per la concorrenza dei codici non alfabetici, specialmente visivi, che forniscono ormai tutte le informazioni necessarie per cui la lettura risulta ai ragazzi noiosa ed inutile.

La scuola rappresenta il luogo privilegiato per promuovere itinerari e strategie atti a suscitare curiosità e amore per il libro, a far emergere il bisogno e il piacere della lettura. Ciò implica il superamento della lettura come "dovere scolastico" per un obiettivo più ampio che coinvolga le emozioni, i sentimenti, le esperienze affettivo-relazionali e sociali attraverso cui il libro possa trasformarsi in una fonte di piacere e di svago. La lettura è importante perché costituisce la condivisione di un'esperienza, che trasforma l'atto del leggere in un fattore di socializzazione.

Essa aiuta a crescere, arricchisce, appassiona, alimenta la fantasia e la creatività perché ha il potere di far entrare i ragazzi nella narrazione e riviverla a proprio piacimento. Bisogna far capire che il libro è dunque uno strumento che offre una via privilegiata alla conoscenza di se stessi e degli altri, aiuta a decifrare la realtà, a comprendere meglio i conflitti tra generazioni e a riflettere sul rapporto tra l'uomo, la storia e il mondo circostante, tra l'uomo e le sue emozioni.

Scopo del progetto è dunque quello di avvicinare i ragazzi ai libri per condurli ad una lettura spontanea e divertente e alla consapevolezza della sua funzione formativa, volta all'arricchimento del pensiero e allo sviluppo delle potenzialità espressive. Le varie attività didattiche si articoleranno e diversificheranno secondo la fascia di età a cui verranno proposte e, comunque, tenendo presente il contesto in cui si "opera" e i bisogni formativi rilevati nelle singole classi e si porranno un'unica, chiara e precisa finalità: appassionare alla lettura divertendo.

Il percorso prevede:
-La creazione di un clima favorevole alla lettura;
-la scelta di testi adeguati all'età e al gusto dei bambini;
-il coinvolgimento e l'interazione tra ciò che si legge e le esperienze dei bambini;
-l'acquisizione di tecniche della comprensione del testo.

FINALITÀ:
- Stimolare e far nascere l'amore per la lettura come apertura verso l'immaginario, il fantastico, il mondo delle emozioni.
- Formare la persona sotto l'aspetto cognitivo, affettivo-relazionale, sociale, in sinergia con gli attuali sistemi multimediali.

Il progetto nelle varie classi concorrerà al conseguimento dei seguenti obiettivi:
- Far nascere e coltivare nei bambini l'interesse e il piacere per la lettura in quanto tale, superando la disaffezione crescente per la comunicazione orale e scritta.
- Educare l'abitudine all'ascolto e alla comunicazione con gli altri. – Potenziare l'esperienza del leggere e dell'immaginario personale.
- Stimolare e potenziare lo sviluppo di capacità cognitive mediante la comprensione di quanto letto.
- Motivare alla conversazione su letture comuni, stimolare ad esprimere propri punti di vista e a considerare punti di vista altrui.
- Potenziare o recuperare competenze di tipo linguistico espressivo e consolidare conoscenze multidisciplinari.
- Abituare a dedicare quotidianamente tempi stabiliti alla lettura.

PROGETTO CONTINUITA' SCUOLA DELL'INFANZIA-SCUOLA PRIMARIA

Il progetto "continuità" vuole pianificare un percorso che ormai da tempo si svolge nel nostro Istituto, cercando di arricchirlo con momenti operativi, che possano essere gratificanti e importanti per i bambini che devono affrontare il passaggio dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria. Il progetto dedicato all'accoglienza ha come obiettivo principale quello di instaurare fin dai primi momenti un rapporto rassicurante e di fiducia nella nuova realtà scolastica. La continuità tra scuola infanzia e primaria è poi comunque condivisa con obiettivi comuni tra le scuole dell'istituto: incontri tra i docenti delle classi prime scuole primarie e i docenti delle scuole dell'infanzia al fine di offrire dati e conoscenze sugli alunni in entrata per capire e valutare le esperienze e per una formazione delle classi che sia il più possibile omogenea; momenti condivisi tra i docenti dei due ordini di scuola sulle scelte educative dell'istituto, attraverso un curricolo verticale come linea di unione per la crescita di ogni alunno.

Il progetto è sviluppato nelle classi dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia e nella classe prime della scuola primaria in diversi momenti durante l'anno scolastico.

FINALITÀ

- Favorire un rapporto di continuità metodologico - didattica tra gli ordini scolastici;
- Favorire una prima conoscenza del futuro ambiente fisico e sociale;
- Favorire la crescita e la maturazione complessiva degli alunni;
- Sviluppare attività individuali e di gruppo fra ordini di scuole;
- Promuovere la socializzazione, l'amicizia e la solidarietà;

Il progetto nelle varie classi concorrerà al conseguimento dei seguenti obiettivi:

- Favorire un passaggio sereno tra i due ordini di scuola, cercando di diminuire la tensione che inevitabilmente viene determinata da ogni cambiamento.
- Soddisfare le esigenze interiori di sicurezza e di identità.
- Consentire ai bambini un approccio alla scuola primaria che li faccia sentire parte attiva della comunità scolastica.
- Favorire uno scambio di conoscenze tra bambini di età diverse.
- Cogliere alcune caratteristiche del nuovo ambiente scolastico.
- Progettare e realizzare lavori di gruppo in un clima di reciproca collaborazione.

PROGETTO DI MULTIMEDIALITA' e INFORMATICA

Lo sviluppo delle Tecnologie Informatiche ha prodotto notevoli cambiamenti. Anche nella nostra scuola si considera la Multimedialità come un efficace strumento d'Istruzione e di comunicazione e si avverte quindi la necessità di un processo di innovazione tecnologica. Con il progetto pertanto si considera l'opportunità di fornire un contributo adatto agli alunni, avvicinandoli ad un codice diverso e offrendo loro la possibilità di acquisire competenze nell'uso delle nuove tecnologie. Si prevede l'uso di strumenti tecnologici che educano alla cultura della multimedialità e possono rendere più rapido l'apprendimento multidisciplinare. L'adozione di un modello di insegnamento – apprendimento interattivo e sistemico è utile, inoltre, per determinare la competenza comunicativa, l'integrazione sociale, la progettazione e la sperimentazione di nuovi itinerari metodologici.

Il progetto, visto come possibilità per un processo educativo idoneo a sviluppare nuove conoscenze e promuovere nuovi comportamenti, ha lo scopo di sensibilizzare gli alunni sulle possibilità e le interferenze che tale strumento può offrire. Il progetto è sviluppato in tutte le classi, per tutto l'anno scolastico dall'insegnante prevalente.

FINALITÀ:

- Educare gli alunni alla multimedialità e alla comunicazione.
- Migliorare l'efficacia dell'insegnamento e dell'apprendimento delle discipline.
- Promuovere un'alfabetizzazione informatica di base.
- Favorire la possibilità di lavorare "a più mani" come punto di partenza per un'attività di gruppo, per trovare spunti di riflessione e come occasione di scambio ed arricchimento.
- Favorire lo sviluppo di capacità logiche, percettive e mnemoniche.

L'introduzione dell'Informatica nelle varie classi concorrerà al conseguimento dei seguenti obiettivi:

- favorire un approccio spontaneo e ludico alle nuove tecnologie;
- stimolare e rafforzare le capacità d'orientamento spaziale;
- ampliare esperienze percettivo - sensoriali;
- potenziare il coordinamento oculo - manuale attraverso l'uso del mouse;
- sviluppare l'analisi visiva e le capacità di attenzione;
- sviluppare le capacità logiche;
- sollecitare le potenzialità creative con la produzione di semplici elaborati grafici;

- fornire agli alunni una prima alfabetizzazione informatica e le prime competenze sull'uso dei sussidi multimediali;
- promuovere percorsi formativi più adeguati alle esigenze, ai livelli, ai ritmi ed agli stili di apprendimento dell'alunno;
- favorire negli alunni l'acquisizione di un corretto atteggiamento nei confronti della tecnologia multimediale;
- favorire un approccio creativo ai vari programmi;
- saper progettare, organizzare e portare a termine un lavoro;
- usare il computer come strumento di lavoro.

PROGETTO "EDUCAZIONE ALLA SOLIDARIETÀ"

La scuola ritiene che la solidarietà rivesta un ruolo importante nella società odierna e rappresenti un messaggio di speranza da infondere nei bambini attraverso il desiderio di aiutare i meno fortunati. È importante che il tema della solidarietà sia affrontato in termini formativi e venga tradotto in testimonianza di vita e in concreta azione, solo in questo modo l'esercizio dell'atto solidale diventa uno strumento educativo. Il progetto si propone di fornire l'occasione di promuovere e diffondere una vera cultura della solidarietà attraverso azioni concrete di collaborazione, favorendo così la crescita umana e la formazione dei nostri alunni. L'obiettivo primario è quello di far compiere loro un percorso educativo ed emotivo attraverso i valori dell'attenzione all'altro, del rispetto, dell'accoglienza, della generosità, della disponibilità verso il prossimo, del senso di appartenenza alla collettività, della solidarietà nei confronti di chi ha bisogno del nostro aiuto. L'idea del progetto nasce per soddisfare la necessità di sviluppare una delle più importanti skills necessarie per l'educazione dei bambini in età scolare: le competenze civico-sociali. Il progetto è sviluppato in tutte le classi, per tutto l'anno scolastico.

FINALITÀ :

- Educare alla diversità come ricchezza
- Promuovere il senso di responsabilità sociale
- Educazione alla pace a alla solidarietà attiva
- Accrescere la sensibilità e stimolare il coinvolgimento attivo nei confronti dei bisogni degli altri, in particolare dei soggetti in difficoltà.
- Sostenere gli alunni nel processo di graduale conquista dell'autonomia personale e favorire l'integrazione interpersonale.

- Aumentare il livello di penetrazione della scuola nel tessuto sociale con attività culturali e formative.

Il progetto nelle varie classi concorrerà al conseguimento dei seguenti obiettivi:

- Sostenere la scuola nella realizzazione e promozione dell'attività didattica di educazione sociale e alla diversità
- Sostenere le attività di raccolta fondi e di sensibilizzazione della comunità
- Organizzare eventi di sensibilizzazione della comunità di Porto San Giorgio e zone limitrofe nei confronti del progetto e creeremo un network di comunità gemelle
- Promuovere l'informazione e la sensibilizzazione sul valore e l'importanza del dono, per favorire scelte consapevoli e responsabili nei confronti di chi soffre.
- Educare alla vita solidale nella famiglia, nella comunità scolastica, nella società.
- Potenziare la capacità di comprensione dell'altro e condurre l'alunno verso una maggiore apertura al dialogo e al confronto.
- Acquisire nuove conoscenze in relazione all'esistenza di altre realtà e culture come possibilità di arricchimento.
- Modificare i propri comportamenti superando pregiudizi di carattere socio-culturale-religioso, attraverso la scoperta del valore della "diversità".
- Sviluppare forme di collaborazione per la risoluzione di problemi ed acquisire tecniche e procedure per la produzione di gesti concreti di solidarietà.
- Approfondire la cultura cattolica come sorgente di carità, testimonianza, solidarietà.

PROGETTO MUSICA

Il progetto intende avvicinare gli alunni alla musica e agli elementi musicali (suono, ritmo, melodia e armonia) attraverso un approccio ludico ed esperienziale, che possa valorizzare al meglio le competenze già in possesso dei ragazzi. Le diverse attività includono il rapporto della realtà sonora con altri eventi e linguaggi (parola, gesto, immagine), tutto finalizzato a far realizzare agli alunni concrete e autentiche esperienze d'incontro con la musica. L'obiettivo è il potenziamento dell'elemento musica e la finalità è l'acquisizione di competenze relative all'educazione musicale vista come tramite per migliorare lo sviluppo psico-fisico-relazionale del bambino.

Il progetto è sviluppato in tutte le classi, nel corso del primo quadrimestre, da un esperto esterno. Il progetto prevede, in collaborazione con il corpo docenti, la preparazione allo spettacolo di Natale.

FINALITÀ

- Favorire la comunicazione e l'espressione
- Sviluppo della musicalità e delle competenze musicali
- Favorire la relazione, il lavoro di gruppo e il rispetto dell'altro
- Favorire l'aggregazione sociale e la condivisione della musica
- Affrontare l'emozione di esibirsi in eventi scolastici
- Favorire l'interesse alla musica

Il progetto nelle varie classi concorrerà al conseguimento dei seguenti obiettivi:

- Cantare intonato in un coro ben strutturato
- Conoscenza del repertorio scelto
- Conoscenza della voce come strumento musicale
- Conoscenza delle strutture e del linguaggio musicale
- Saper distinguere gli strumenti musicali
- Riproduzione dei ritmi (vocalmente/manualmente)

PROGETTO TEATRO

La drammatizzazione è la forma più conosciuta e diffusa di animazione nella scuola. Nell'uso più comune con il termine drammatizzazione si intendono genericamente tutte le forme di uso dei

mezzi teatrali a fini educativi. E' un'attività rivestita di precisi significati ludici e ottiene alto gradimento tra i bambini perché corrisponde ad una loro esigenza profonda. La drammatizzazione infatti significa:

- socialità: l'attività teatrale implica l'accettazione della libertà e del punto di vista dell'altro, la discussione ed il coordinamento delle azioni. Tutto ciò abitua alla vita di gruppo dando spazio a ciascuno nelle diverse funzioni e ruoli;
- emotività: nell'attività teatrale si intrecciano comportamenti carichi di intensa emotività, improvvisi e spontanei in bambini liberi di esprimersi;
- linguaggi: la messa in atto di tutte le potenzialità motorie, mimiche, gestuali, sonore, permette al bambino di appropriarsi di molteplici linguaggi e gli garantisce la possibilità di comunicare;
- creatività: i bambini trovano l'occasione per sviluppare il proprio potenziale fantastico e la propria creatività. Esigenza di cambi di scena, costumi, dialoghi, ruoli, esercitano alla elasticità mentale per la creazione di soluzioni sempre nuove;
- interdisciplinarietà: anche nella fase più tipicamente teatrale si possono individuare filoni di lavoro i cui temi possono essere sviluppati in ambiti diversi.

Il progetto è sviluppato in tutte le classi, nel corso del secondo quadrimestre, da un esperto esterno. Il progetto prevede, in collaborazione con il corpo docenti, la preparazione allo spettacolo di fine anno.

FINALITÀ

- Offrire a tutti i bambini, l'opportunità di esprimere le proprie emozioni e "mettersi in gioco" scegliendo il ruolo ad essi più congeniale
- Sperimentare linguaggi espressivi diversi: gestualità, immagine, musica, canto, danza e parola
- Potenziare e rafforzare la conoscenza di SE' e dell'ALTRO
- Educare al rispetto dell'altro, alla collaborazione e alla cooperazione
- Offrire una più compiuta possibilità d'integrazione ai bambini con qualche difficoltà
- Ampliare gli orizzonti culturali dei bambini, stimolandone la sensibilità alle arti sceniche

Il progetto nelle varie classi concorrerà al conseguimento dei seguenti obiettivi:

- Comprendere un testo teatrale, individuare personaggi, ambienti, sequenze, avvenimenti, relazioni
- Comprendere messaggi di testi musicali
- Comprendere i messaggi della narrazione
- Interpretare in modo efficace situazioni di dialogo
- Saper utilizzare il linguaggio mimico – gestuale e motorio – musicale
- Saper ascoltare e concentrarsi

- Sapersi rapportare con il pubblico

PROGETTO CLIL-INFORMATICA

Il percorso “CLIL-informatica” con esperti madrelingua viene svolto, per i nostri alunni, potenziando le ore di inglese curricolare con un’ora di inglese CLIL settimanale applicato all’insegnamento dell’informatica.

L’interesse per l’insegnamento dell’inglese e l’attenzione per l’ambito tecnologico, oltre a motivare gli alunni con progetti innovativi e qualificati, realizza appieno il curricolo verticale nel primo ciclo di istruzione sviluppando le 8 competenze chiave europee in vista del raggiungimento dei traguardi formativi di ciascun allievo.

Il progetto CLIL-informatica consente di conseguire i seguenti obiettivi:

• avvicinare i bambini all’apprendimento della lingua inglese attraverso giochi e progetti didattici che ne incoraggino il coinvolgimento e l’apprendimento quanto più possibile autonomo;

• proporre spunti di approfondimento ed un approccio creativo all’apprendimento della lingua inglese;

• favorire l’arricchimento del lessico e della capacità di espressione verbale dei bambini in lingua inglese;

• favorire l’utilizzo degli strumenti multimediali come strumento comunicativo e di apprendimento;

• stimolare la curiosità degli alunni per lo sviluppo di conoscenze in lingua straniera;

• avviare e sviluppare strategie per l’utilizzo della lingua inglese in attività pratiche di apprendimento e approfondimento a corredo della tradizionale attività didattica;

• favorire l’uso, quanto più possibile autonomo, della lingua da parte degli alunni in contesti di project work;

• incoraggiare il peer-teaching tra alunni, favorendo il lavoro di gruppo e la condivisione delle competenze;

• creare un contesto non competitivo che favorisca l’apprendimento e la proficua collaborazione tra alunni e tra alunno e insegnante;

• sviluppare percorsi di conoscenza e approfondimento in lingua straniera inglese, in linea con i programmi didattici delle diverse materie.

REGOLAMENTO INTERNO

PREMESSA

I genitori che scelgono per i propri figli la Scuola Primaria Paritaria “Maddalena di Canossa”, per un positivo inserimento dei bambini nella realtà scolastica assumono l’impegno di:

- accettare il Progetto Educativo ed il Regolamento della Scuola;
- collaborare nell’intento di contribuire alla vera formazione culturale e morale degli alunni nello spirito del Progetto Educativo.

ARTICOLI DEL REGOLAMENTO

Art.1. 1.1 Al momento dell’iscrizione dell’alunno/a i genitori presentano l’autocertificazione secondo il modello ministeriale fornito dalla segreteria della scuola.

1.2 L’iscrizione alla classe prima deve pervenire entro i termini stabiliti dalle circolari emanate dal M.I.U.R.

Art. 2. Il calendario scolastico è deliberato dal Consiglio d’Istituto conformemente alle Indicazioni Nazionali e Regionali.

Art.3. I programmi scolastici sono quelli previsti dalle Indicazioni nazionali per il Curricolo.

Art.4. Le lezioni si articolano secondo il seguente orario:

- Lunedì ore 8.15-12.30 14.00-16.00
- Martedì ore 8.15-12.30 14.00-16.00
- Mercoledì ore 8.25-13.25
- Giovedì ore 8.15-12.30 14.00-16.00
- Venerdì ore 8.15-12.30 14.00-16.00

Art.5. 5.1 Gli alunni devono trovarsi a Scuola in tempo per l’inizio delle lezioni. Non sono ammessi ritardi abitudinari, ricorrenti o ingiustificati. Il senso di responsabilità delle Famiglie ed il rispetto per la Scuola si esprimono infatti nel partecipare in orario allo svolgimento delle lezioni.

5.2 In caso di necessità, gli alunni vengono accolti ed assistiti prima e/o dopo l'orario delle lezioni e, comunque, non prima delle 7.30 e non oltre le 18:00; per tali servizi si richiede un contributo.

5.3 I genitori sono tenuti a rispettare con scrupolo la puntualità nel riprendere i propri figli. Dopo le ore 16.00 in presenza dei genitori o di un adulto responsabile, l'Istituto declina ogni responsabilità per la sorveglianza e la sicurezza.

Art.6. 6.1 Permessi speciali per lasciare la Scuola prima dell'ora fissata o per entrare ad attività e/o a lezioni iniziate possono essere concessi solo dietro esplicita richiesta scritta dei Genitori, vistata dalla Direzione o dall'insegnante di classe . L'alunno|/a non può uscire dalla Scuola se non è accompagnato dai Genitori o da persona adulta, espressamente da essi autorizzata per iscritto, previa comunicazione informativa alla Scuola. L'eventuale permesso dell'uscita dell'alunno da solo deve essere richiesto per iscritto ed essere avvallato dalla direzione.

6.2 Un genitore, o chi ne fa le veci, giustifica per iscritto nel diario i ritardi e le assenze degli alunni; la coordinatrice didattica, o un docente a ciò incaricato, procede alla riammissione in classe degli stessi.

6.3 Quando le assenze per malattia superano i cinque giorni (compresi i festivi e quelli di sospensione delle lezioni), la giustificazione prodotta da un genitore deve essere corredata da un certificato medico da consegnarsi il giorno del rientro a scuola.

6.4 Nel caso di malattia infettiva è opportuno che la famiglia ne dia avviso alla Direzione affinché provveda a porre in essere le specifiche misure che il caso richiede.

6.5 In caso di infortunio dell'alunno nell'ambito dell'edificio scolastico, la Direzione adotterà i provvedimenti d'urgenza che, caso per caso, si dovessero rendere necessari, compresa la chiamata dei competenti organi di Pronto Soccorso .In ogni caso sarà data tempestiva comunicazione alla famiglia.

6.6 La scuola comunica con la famiglia, di norma, tramite registro elettronico.

6.7 Le verifiche scolastiche devono essere firmate in tempi rapidi se richiesto dall'insegnante, ed è compito delle Famiglie sollecitare i figli alla conservazione ordinata di questi documenti, fino alla riconsegna. In caso di mancanza della presa visione da parte dei Genitori o di riconsegna in modo disordinato, gli Insegnanti si riservano la facoltà di ritirare le verifiche e di non consegnare le successive apponendo la valutazione nel diario per la firma.

Art.7. Gli accompagnatori degli alunni non possono accedere ai corridoi adiacenti alle aule.

Art. 8. Per tutto il periodo di permanenza a scuola gli alunni indossano la divisa scolastica composta da polo a manica corta, polo a manica lunga e felpa. Nei giorni in cui si svolge l'attività motoria tutti indossano la tuta e le scarpe adatte all'attività sportiva.

Art.9. **9.1** Per uno svolgimento partecipato delle attività didattiche giornaliere, ogni alunno deve disporre del materiale occorrente (libri, quaderni, diario, astuccio …) a documentare l'avvenuto svolgimento dei compiti assegnati e delle lezioni. Si invitano vivamente i genitori a controllare periodicamente il contenuto degli zaini, per evitare materiale che appesantisce materiale non pertinente alle lezioni.

9.2 Si raccomanda di evitare che i bambini portino a scuola oggetti di valore e tutto ciò che non serve alla vita scolastica. In caso di smarrimento o furto, la Direzione non ne risponde.

Art.10 Gli insegnanti devono essere presenti in classe dieci minuti prima dell'inizio delle lezioni e, al termine di queste, accompagnano gli alunni all'uscita. Il lavoro dell'insegnante è disciplinato da un preciso orario contrattuale. Per i colloqui ci si atterrà al relativo calendario, fissato all'inizio di ogni anno scolastico.

Art. 11 **11.1** Le assemblee dei genitori degli alunni di ogni classe o quelle generali si svolgono nell'ambito dell'edificio scolastico. Le date delle riunioni assembleari saranno comunicate ai Genitori, con congruo anticipo, tramite comunicazione scritta.

11.2 Le assemblee di classe sono dedicate prevalentemente alla discussione di problemi educativi e didattici generali nonché all'illustrazione della programmazione educativa e didattica annuale.

11.3 Le assemblee generali sono convocate per la trattazione di argomenti culturali, educativi e formativi.

11.4 Le assemblee dei genitori di classe e quelle generali, sono effettuate secondo il calendario stabilito per ogni anno scolastico dalla Direzione, la quale ha il compito di valutare anche le richieste straordinarie che dovessero pervenire dalle singole classi

Art.12 La conservazione delle aule e delle suppellettili è affidata alla cura ed alla educazione di tutti coloro che frequentano la scuola. Eventuali danni verranno addebitati in ragione delle specifiche responsabilità.

Art. 13 La consegna dei libri della biblioteca agli alunni è di diretta responsabilità degli insegnanti, i quali dovranno anche curare che i testi non si smarriscano o che non siano danneggiati. La cura del materiale didattico in uso dagli alunni è di diretta responsabilità degli insegnanti

art. 14 Le visite culturali e le attività didattiche sono proposte dagli Insegnanti, approvate dal Collegio dei Docenti, dal Consiglio d'Istituto e autorizzate dalla Direzione della Scuola. Queste uscite si inseriscono nei programmi didattici svolti ogni anno dagli alunni a seconda della classe frequentata, fungono da rinforzo degli apprendimenti e si propongono di favorire un positivo e gioioso rapporto sociale. Per la partecipazione degli alunni a uscite scolastiche è richiesto il consenso scritto del Genitore. Per le uscite didattiche la Scuola provvede alla dovuta assistenza.

Art. 15 Il servizio mensa è conforme alle tabelle dietetiche approvate dalla A.S.L.

Art.16 La scuola chiede agli iscritti un comportamento morale e sociale che rispetti le finalità del Progetto Educativo. Qualora si riscontrassero comportamenti non allineati agli obiettivi espressi nel progetto, la Direzione, in relazione della gravità dell'inosservanza, dovrà dare immediata comunicazione alla famiglia, appositamente convocata.

Art.17 La segreteria della scuola resta aperta secondo il seguente orario:

- Mattino: Lunedì – Venerdì ore 9.30 -12.30